



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE



MINORI STRANIERI

Il fenomeno dell'accoglienza temporanea in Italia nel 2014

*I dati, le norme,
le Associazioni, le testimonianze*



Giugno 2015



Con introduzione del Ministro Giuliano Poletti



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E
DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

MINORI STRANIERI

Il fenomeno dell'accoglienza temporanea in Italia nel 2014

*I dati, le norme,
le Associazioni, le testimonianze*

Giugno 2015



Sommario

1.	Introduzione.....	5
2.	L'esperienza in Italia: i dati	7
2.1.	Caratteristiche del fenomeno.....	7
2.2.	Caratteristiche dell'accoglienza in Italia	10
3.	Il Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA)	17
4.	Le norme	18
5.	Le Linee Guida	29
6.	Attività di monitoraggio	45
6.1.	L'organizzazione e i progetti realizzati.....	45
6.2.	La verifica della documentazione	46
7.	Elenco degli Enti e delle Associazioni	48
8.	L'accoglienza <i>vissuta</i> dalle Associazioni.....	91



1. Introduzione

La pubblicazione di un volume dedicato ai programmi solidaristici di accoglienza temporanea in Italia rappresenta, ormai da qualche anno, un importante appuntamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Attraverso questo volume ci proponiamo, infatti, di offrire uno sguardo attento su questa esperienza tipicamente italiana che – per i suoi numeri, la continuità negli anni e la passione di tutte le persone coinvolte – non ha eguali in Europa. Lo facciamo attraverso i dati, che mostrano le caratteristiche del fenomeno e i suoi mutamenti negli anni. Lo facciamo attraverso la semplificazione delle norme e delle procedure, con l’obiettivo di supportare efficacemente le Associazioni e gli Enti. Lo facciamo, inoltre, *mettendo in rete* i soggetti coinvolti, con l’auspicio che la conoscenza reciproca possa diventare un’ulteriore risorsa del *fare insieme* e del *crescere insieme*.

Anche quest’anno abbiamo voluto dedicare una sezione del volume alle parole delle Associazioni e degli Enti che, sull’intero territorio nazionale, vivono l’accoglienza in prima persona. Ci è sembrata imprescindibile la loro *voce* per raccontare davvero questa esperienza, per capirla e comprenderne l’importanza, le ambizioni, le sfide e anche le difficoltà. Ho letto con grande interesse i tanti contributi che ci sono arrivati. Mi ha colpito, innanzitutto, la diversità: di linguaggio, di prospettiva, di approccio. Credo che questa varietà di visioni rappresenti una ricchezza dell’accoglienza in Italia: al di là dalle differenze, infatti, ciascuno partecipa a un obiettivo comune, consapevole dell’importanza di *mettersi in gioco* e offrendo il proprio personale contributo.

Tra le tante riflessioni che mi hanno colpito, mi fa piacere soffermarmi su alcune idee e parole, spesso ricorrenti nelle testimonianze ricevute, che credo esprimano il significato più profondo dell’accoglienza temporanea dei bambini stranieri nel nostro Paese.

La prima parola che voglio sottolineare, scritta in ciascun contributo, è ***bambini***. Seppure sembri scontato, credo sia significativo che tutti gli Enti e le Associazioni, nel raccontare la propria esperienza, siano partiti proprio da loro. Sono i bambini, infatti, i primi destinatari degli sforzi che ogni anno sono messi in campo per offrire loro il ***diritto all’infanzia*** e un’esperienza di vita importante, con l’auspicio che rappresenti un momento di crescita personale preziosa per il loro futuro.



Mi fa piacere porre l'accento, inoltre, sull'idea di **senso civico** che, nelle sue varie declinazioni, connota questa esperienza: nella volontà di **fare la propria parte**; nel sostegno reciproco fra le famiglie; nella condivisione degli spazi e degli oggetti; nella creazione di momenti di aggregazione e divertimento collettivo.

Vorrei rimarcare altresì l'**orgoglio** con cui ogni Ente e Associazione ha voluto descrivere il proprio impegno, spesso sottolineando come questo continui **da oltre venti anni**. È proprio grazie alla loro costanza, alla motivazione e alla capacità di guardare alle situazioni di maggiore difficoltà che, negli anni, sono stati accolti in Italia bambini e bambine provenienti dalle aree contaminate dal disastro nucleare di Chernobyl, dalle zone di guerra in Ucraina o dalla Bosnia Erzegovina, dove il conflitto ha lasciato il Paese in una grave crisi sociale ed economica, dai Campi Saharawi in Algeria o quelli che vivono negli orfanotrofi in Russia.

I contributi raccontano anche le difficoltà che gli Enti, le Associazioni e le famiglie affrontano nell'accoglienza. Accanto ai momenti legati alla conoscenza con i bambini accolti, nelle loro parole si trova il richiamo alla crisi economica che sta vivendo il nostro Paese e che ha influito anche sulla capacità delle famiglie di continuare l'esperienza dell'accoglienza. Si tratta di un monito che soprattutto le Istituzioni, a ogni livello, sono chiamate a considerare con grande attenzione, al fine di garantire il proprio concreto sostegno.

Vorrei concludere, infine, con quel "naturale" passaggio, che potrete leggere in uno degli estratti dei contributi ricevuti, da "integrazione" a "interazione". L'esperienza dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea rappresenta, infatti, un'occasione di scambio fra individui, gruppi e culture. Diventa dunque inevitabile che l'incontro si traduca in conoscenza ed arricchimento reciproco, dando vita a legami importanti e momenti di crescita per tutti: i bambini, le famiglie, le Istituzioni, le comunità, le città e il nostro intero Paese.

Roma, 15 giugno 2015

Giuliano Poletti

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali



2. L'esperienza in Italia: i dati

Nel corso del 2014 la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato 818 programmi solidaristici di accoglienza temporanea, presentati da enti, associazioni e famiglie italiane.

Il soggiorno dei minori, la cui durata massima è fissata per legge in 120 giorni nell'arco dell'anno solare, si concentra soprattutto nei mesi estivi e nelle vacanze natalizie e ha come obiettivo generale quello di rispondere ai problemi di disagio dei minori che vivono nei loro paesi situazioni di povertà materiale, di abbandono e di insicurezza sociale.

Si tratta di soggiorni di "risanamento", dove l'obiettivo principale è quello di ospitare minori che provengono da aree a rischio soprattutto da un punto di vista sanitario; sono altresì soggiorni di "socializzazione", finalizzati a far conoscere ai minori una diversa realtà rispetto a quella in cui vivono, attraverso il contatto con altri loro coetanei e l'apertura a nuove esperienze scolastiche e professionali; tali soggiorni rispondono anche a esigenze di "cura" poiché conoscere e vivere in un ambiente familiare o comunitario diventa un modo per entrare in contatto con un nuovo stile di vita.

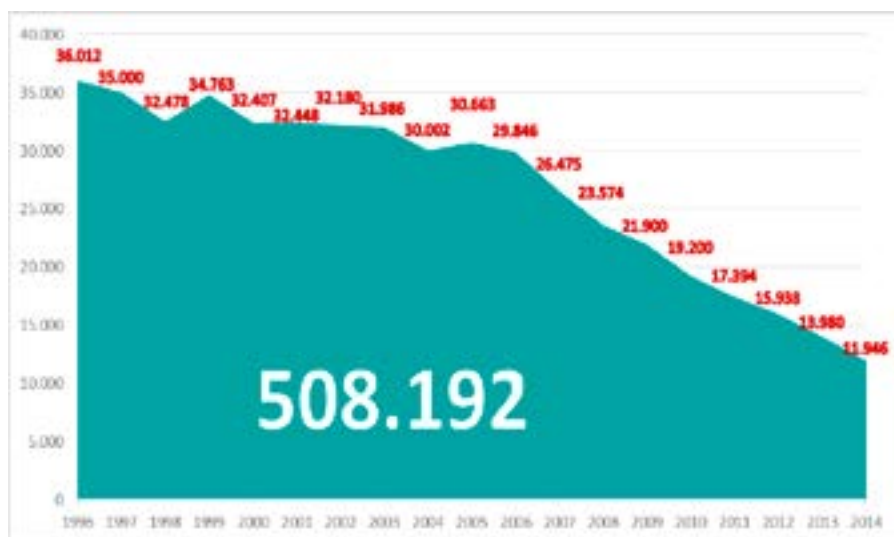
2.1. Caratteristiche del fenomeno

Nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea, nel corso del 2014, sono stati ospitati in Italia complessivamente 11.946 minori stranieri.

Un'analisi storica mette in luce come il numero dei minori accolti abbia subito un calo piuttosto costante nel corso dei circa venti anni di accoglienza durante i quali, comunque, il nostro Paese ha ospitato più di 500.000 minori stranieri.



Grafico 1 – Minori accolti. Serie storica 1996 -2014 (v.a.)



Si tratta di un numero molto elevato di minori ospitati provenienti soprattutto dai paesi dell'Est Europa come si può evidenziare anche dai dati riguardo gli ingressi del 2014. L'altissima percentuale di minori provenienti da Bielorussia e Ucraina è legata all'origine stessa dell'esperienza dell'accoglienza temporanea, nata 25 anni fa, per permettere ai ragazzi di vivere un periodo di distacco dalle aree contaminate a seguito dell'incidente avvenuto nella centrale nucleare di Chernobyl (Ucraina), che provocò molti danni soprattutto in alcune zone della Bielorussia. L'ampiezza di tale fenomeno ha portato nel tempo l'Italia e la Repubblica di Belarus a stipulare, il 10 marzo 2007, anche un accordo specifico dedicato a tale argomento.



Tabella 1 - Paesi di provenienza dei minori accolti**Dati al 31 dicembre 2014**

NAZIONALITÀ	V.A.	%
BIELORUSSIA	8.682	72,7
UCRAINA	1.653	13,8
BOSNIA - ERZEGOVINA	547	4,6
FEDERAZIONE RUSSA	339	2,8
ALGERIA (Saharawi)	304	2,5
KAZAKHISTAN	160	1,3
SERBIA	72	0,6
GIAPPONE	47	0,4
MOLDAVIA	38	0,3
EX REP. JUG. DI MACEDONIA	35	0,3
GIORDANIA	27	0,2
IRAQ	24	0,2
EMIRATI ARABI UNITI	18	0,2
TOTALE	11.946	100,0

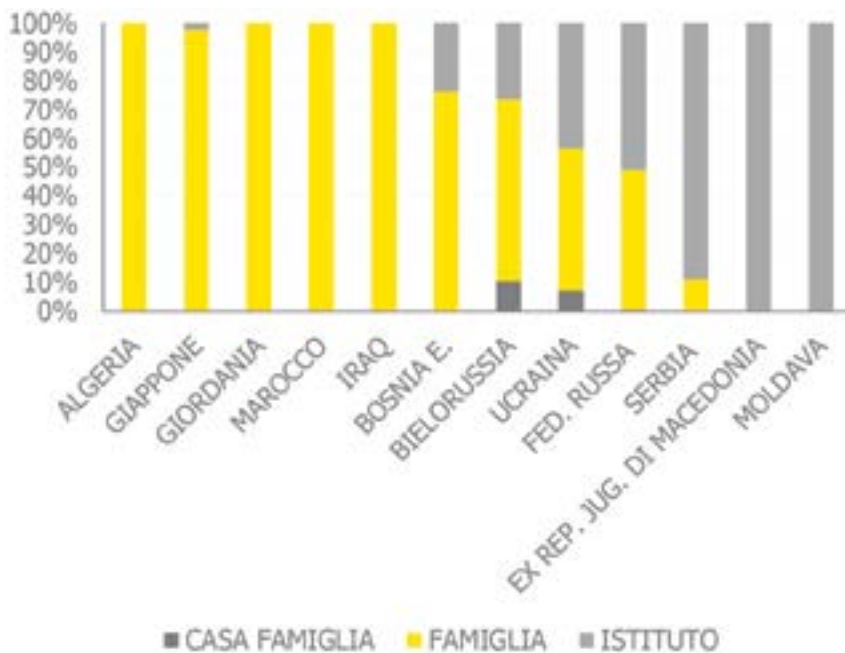
Per quanto riguarda l'età anagrafica – fermo restando il vincolo dell'età minima di 6 anni – i minori ospitati nei programmi di accoglienza temporanea hanno, per il 63% circa, un'età compresa tra i 9 e i 14 anni, mentre relativamente alla distribuzione di genere, si rileva una prevalenza femminile (60%).

Nel Grafico 2 è interessante notare la diversificazione riguardo le condizioni di accoglienza dei minori ospitati a seconda del paese di provenienza: in alcuni paesi, come Moldavia, Macedonia e Bosnia Erzegovina, i minori provengono prevalentemente da strutture di accoglienza, mentre in altri, come il Marocco, la Giordania o l'Algeria (Campi Saharawi) provengono da realtà familiari. E' interessante sottolineare come in Bielorussia e in Ucraina siano in aumento le case famiglia che ospitano bambini che prima erano residenti in istituti o orfanotrofi.



Grafico 2 – Tipologia di provenienza

Dati al 31 dicembre 2014



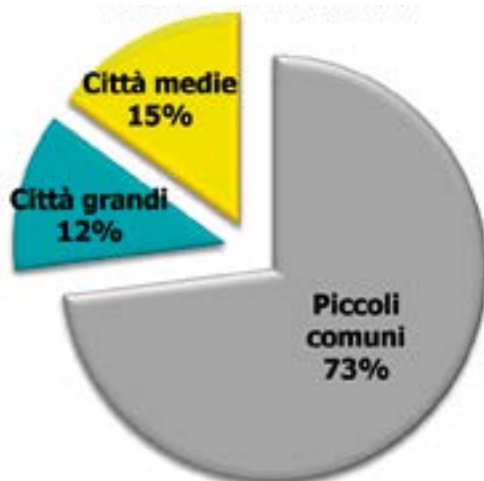
2.2. Caratteristiche dell'accoglienza in Italia

Gli enti e le associazioni che nel 2014 hanno presentato progetti di accoglienza temporanea sono stati 183, la maggioranza dei quali risiede in Comuni con meno di 10.000 abitanti, il 15% risiede in capoluoghi di Provincia e solo il 12% in capoluoghi di Regione. La linearità con la quale all'aumentare della dimensione comunale si riduce il numero di associazioni promotrici di progetti di accoglienza temporanea per minori è legato, con ogni probabilità, alla maggiore facilità di attivare progetti di accoglienza in contesti sociali di dimensione ridotta, che garantiscono un'interazione più snella con le istituzioni locali e una maggiore capacità di attivare un lavoro di rete a livello territoriale.



Grafico 3 – Dimensione dei comuni nei quali vengono accolti i minori (v.%)

Dati al 31 dicembre 2014



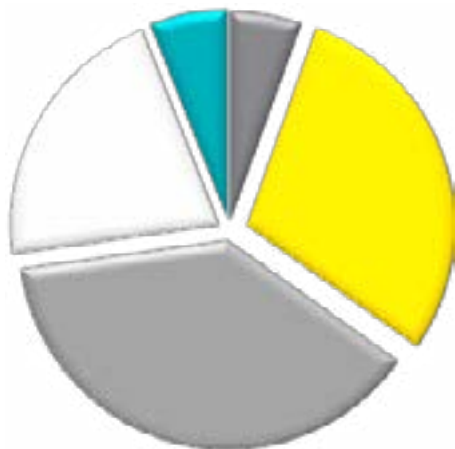
L'89% dei minori che sono venuti in Italia nel corso del 2014 sono stati ospitati in famiglia (il restante 11% è stato accolto in strutture). Circa 10.000 nuclei familiari hanno partecipato all'accoglienza ospitando uno o più minori nella propria casa. Considerato che la maggior parte degli ingressi avvengono nel periodo estivo, alcune famiglie trascorrono con i ragazzi ospiti le proprie vacanze mentre altre si avvalgono dei servizi che a livello territoriale vengono garantiti durante le vacanze scolastiche, quali centri estivi, centri parrocchiali, e così via.

Certamente l'organizzazione della vita quotidiana, così come la scelta di sostenere una notevole spesa economica, sono aspetti che incidono sulla possibilità e capacità di accogliere un bambino nella propria famiglia. A questo proposito è interessante notare, nel grafico successivo, come l'età dei genitori che accolgono i minori, è prevalentemente concentrata tra i 40 e i 60 anni.



Grafico 4 – Età delle famiglie ospitanti (v.%)

Dati al 31 dicembre 2014



I programmi solidaristici di accoglienza temporanea sono diffusi su tutto il territorio nazionale. Oltre un terzo dei minori viene ospitato nel Nord ovest del Paese, nel Nord est e nel Sud e Isole la percentuale si attesta tra il 22,6% e il 25,2%, mentre nel Centro Italia la percentuale di minori ospitati arriva al 18%.

Si tratta di un dato da leggere, ovviamente, alla luce delle differenze che attraversano il nostro Paese in termini di densità di abitanti e di PIL pro-capite. Mentre il Nord accoglie il maggior numero di ragazzi in relazione al numero di abitanti (quasi 3 ogni 10.000 abitanti), il Meridione risulta più accogliente in relazione al PIL pro-capite: sono infatti circa 6 i ragazzi accolti ogni 100 euro di PIL pro-capite a fronte dei quasi 4 ogni 100 euro di PIL ospitati nel centro e nel Nord Italia.



Tabella 2 – Distribuzione geografica dei minori accolti (v.%)**Dati al 31 dicembre 2014**

REGIONE	V.A.	%
LOMBARDIA	2.588	21,6
VENETO	1.099	9,2
EMILIA-ROMAGNA	1.076	9,0
LAZIO	980	8,2
PIEMONTE	956	8,0
TOSCANA	813	6,8
SICILIA	741	6,2
CAMPANIA	705	5,9
PUGLIA	645	5,4
PROV. AUT. TRENTO	442	3,7
SARDEGNA	347	2,9
LIGURIA	335	2,8
CALABRIA	323	2,7
MARCHE	215	1,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	131	1,1
ABRUZZO	131	1,1
UMBRIA	131	1,1
BASILICATA	96	0,8
MOLISE	84	0,7
PROV. AUT. BOLZANO	84	0,7
VALLE D'AOSTA	24	0,2
TOTALE	11.946	100,0



Si evidenzia inoltre una diversa distribuzione territoriale dei minori in base alle aree di provenienza. Qui di seguito si riportano i dati riguardanti i paesi dai quali provengono il maggior numero di minori. Si può così notare una forte presenza di minori bielorusi soprattutto nel Nord Italia, di minori ucraini nel Settentrione e nel Mezzogiorno (Campania e Sicilia), di minori della Federazione Russa nell'Italia settentrionale (Lombardia e Liguria), di minori bosniaci nell'Italia insulare e meridionale (soprattutto in Sicilia) e di minori Saharawi nelle Regioni del Centro Italia (Toscana ed Emilia Romagna).

Tabella 3 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti divisi per cittadinanza – Bielorussia – Dati al 31 dicembre 2014

BIELORUSSIA



REGIONE	%	REGIONE	%
LOM	22,4	LIG	2,4
PIE	9,8	SAR	1,9
LAZ	9,6	MAR	1,9
EMI	9,1	SIC	1,8
VEN	8,8	FVG	1,5
TOS	7,5	UMB	1,5
PUG	5,8	ABR	1,1
TAA	5,1	BAS	0,6
CAM	5,0	VDA	0,3
CAL	3,6	MOL	0,2



Tabella 4 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti divisi per cittadinanza – Ucraina – Dati al 31 dicembre 2014

UCRAINA



REGIONE	%	REGIONE	%
LOM	26,3	LIG	2,6
VEN	19,4	BAS	2,2
SIC	11,8	ABR	1,8
CAM	11,1	MAR	1,7
PUG	6,4	CAL	0,6
PIE	5,0	TOS	0,5
SAR	3,6	MOL	0,3
LAZ	3,3	TAA	0,3
EMI	2,9	FVG	0,2

Tabella 5 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti divisi per cittadinanza – Federazione Russa – Dati al 31 dicembre 2014

FEDERAZIONE RUSSA



REGIONE	%
EMI	43,3
LOM	34,8
LIG	10,6
PIE	4,6
PUG	3,8
CAM	2,3
VEN	0,4
FVG	0,2



Tabella 6 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti divisi per cittadinanza – Bosnia Erzegovina – Dati al 31 dicembre 2014

BOSNIA ERZEGOVINA



REGIONE	%
SIC	59,6
SAR	17,1
MOL	9,3
CAM	7,2
LIG	5,4
LOM	1,0
ABR	0,4

Tabella 7 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti divisi per cittadinanza. – Popolo Sahrawi, Algeria - Dati al 31 dicembre 2014

POPOLO SAHARAWI, ALGERIA



REGIONE	%
TOS	32,5
EMI	26,5
LOM	11,9
CAM	8,6
LAZ	6,6
MAR	6,3
SIC	3,0
SAR	2,6
PUG	2,0



3. Il Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA)

Nell'anno 2014, è entrato a pieno regime il Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA), ideato con lo scopo di rendere più efficace e di semplificare l'azione amministrativa.

Il SIMA ha agevolato i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti promotori dei progetti solidaristici di accoglienza e ha consentito di svolgere tutte le procedure *on-line*. In particolare, è stato utilizzato per l'invio dei documenti, l'aggiornamento delle informazioni, la valutazione e l'approvazione dei progetti e il monitoraggio del loro regolare svolgimento.

Il SIMA ha inoltre consentito all'amministrazione di estrarre in tempo reale i dati relativi al fenomeno dell'accoglienza, sia in forma analitica sia in forma aggregata. Nel rapporto con le associazioni ha dato la possibilità di consultare in ogni momento e in modo trasparente lo stato di avanzamento della propria pratica.

Tutti gli enti e le associazioni che intendono presentare progetti solidaristici di accoglienza possono registrarsi al sistema al seguente indirizzo: <https://sima.lavoro.gov.it/webui/template/homepage.aspx>



4. Le norme

Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"¹

[...]

Art. 33

Comitato per i minori stranieri

1. Al fine di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio dello Stato e di coordinare le attività delle amministrazioni interessate è istituito, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, un Comitato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri composto da rappresentanti dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia, del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché da due rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), da un rappresentante dell'Unione province d'Italia (UPI) e da due rappresentanti di organizzazioni maggiormente rappresentative operanti nel settore dei problemi della famiglia.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato, sentiti i Ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia, sono definiti i compiti del Comitato di cui al comma 1, concernenti la tutela dei diritti dei minori stranieri in conformità alle previsioni della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176. In particolare sono stabilite:

a) le regole e le modalità per l'ingresso ed il soggiorno nel territorio dello Stato dei minori stranieri in età superiore a sei anni, che entrano in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie italiane, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi;

¹ A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 12, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, il Comitato per i Minori Stranieri ha cessato le proprie funzioni e le attività da esso svolte sono state trasferite alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Tutti i richiami normativi al Comitato per i minori stranieri si intendono pertanto riferiti alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.



b) le modalità di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato, nell'ambito delle attività dei servizi sociali degli enti locali e i compiti di impulso e di raccordo del Comitato di cui al comma 1 con le amministrazioni interessate ai fini dell'accoglienza, del rimpatrio assistito e del ricongiungimento del minore con la sua famiglia nel Paese d'origine o in un Paese terzo.

2-*bis*. Il provvedimento di rimpatrio del minore straniero non accompagnato per le finalità di cui al comma 2, è adottato dal Comitato di cui al comma 1. Nel caso risulti instaurato nei confronti dello stesso minore un procedimento giurisdizionale, l'autorità giudiziaria rilascia il nulla osta, salvo che sussistano inderogabili esigenze processuali.

3. Il Comitato si avvale, per l'espletamento delle attività di competenza, del personale e dei mezzi in dotazione al Dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ha sede presso il Dipartimento medesimo.



**Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n. 535 del 9
Dicembre 1999**
**“Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori
stranieri, a norma dell’articolo 33, commi 2 e 3 bis, del decreto
legislativo 25 luglio 1998, n. 286”²**

Il Presidente Del Consiglio Dei Ministri

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dal decreto legislativo 19 ottobre 1998, n. 380, e dal decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 113;

Visto, in particolare, l’articolo 33, commi 2 e 2-bis, del citato decreto legislativo n. 286 del 1998, concernente l’istituzione e i compiti del Comitato per i minori stranieri;

Vista la risoluzione del Consiglio dell’Unione europea del 26 giugno 1997, sui minori non accompagnati, cittadini di Paesi terzi;

Vista la Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176, e, in particolare, gli articoli 2, 20, 22;

Vista la legge 30 giugno 1975, n. 396, recante ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori, firmata all’Aja il 28 maggio 1970;

Visto l’articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400; Sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali;

Sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell’adunanza del 26 luglio 1999;

Vista la nota 20 ottobre 1999, n. 133, della Corte dei conti - Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

² A seguito dell’entrata in vigore dell’art. 12, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, il Comitato per i Minori Stranieri ha cessato le proprie funzioni e le attività da esso svolte sono state trasferite alla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione. Tutti i richiami normativi al Comitato per i minori stranieri si intendono pertanto riferiti alla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione.



Sulla proposta del Ministro per la solidarietà sociale, sentiti i Ministri degli affari esteri, dell'interno e della giustizia;

Adotta
il seguente regolamento:

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto e definizioni

1. Il presente regolamento, ai sensi dell' articolo 33 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dall'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 113, e senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, disciplina i compiti del Comitato per i minori stranieri e le materie indicate al predetto articolo 33, comma 2, lettere a) e b).
2. Per "minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato", di seguito denominato "minore presente non accompagnato", s'intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.
3. Per "minore straniero non accompagnato accolto temporaneamente nel territorio dello Stato", di seguito denominato "minore accolto", s'intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea, di età superiore a sei anni, entrato in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie, ancorché il minore stesso o il gruppo di cui fa parte sia seguito da uno o più adulti con funzioni generiche di sostegno, di guida e di accompagnamento.
4. Per "rimpatrio assistito" si intende l'insieme delle misure adottate allo scopo di garantire al minore interessato l'assistenza necessaria fino al ricongiungimento coi propri familiari o al riaffidamento alle autorità



responsabili del Paese d'origine, in conformità alle convenzioni internazionali, alla legge, alle disposizioni dell'autorità giudiziaria ed al presente regolamento. Il rimpatrio assistito deve essere finalizzato a garantire il diritto all'unità familiare del minore e ad adottare le conseguenti misure di protezione.

5. Per "testo unico" si intende il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, come modificato dal decreto legislativo n. 380 del 1998 e dal decreto legislativo n. 113 del 1999.

6. Per "Comitato" si intende il Comitato per i minori stranieri di cui all'articolo 33 del testo unico.

CAPO II COMITATO PER I MINORI STRANIERI

Articolo 2

Compiti del Comitato

1. Il Comitato opera al fine prioritario di tutelare i diritti dei minori presenti non accompagnati e dei minori accolti, in conformità alle previsioni della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176.

2. Ai fini del comma 1, il Comitato:

- a) vigila sulle modalità di soggiorno dei minori;
- b) coopera e si raccorda con le amministrazioni interessate;
- c) delibera, ai sensi dell'articolo 8, previa adeguata valutazione, secondo criteri predeterminati, in ordine alle richieste provenienti da enti, associazioni o famiglie italiane, per l'ingresso di minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi;
- d) provvede alla istituzione e alla tenuta dell'elenco dei minori accolti nell'ambito delle iniziative di cui alla lettera c);
- e) accerta lo status del minore non accompagnato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, sulla base delle informazioni di cui all'articolo 5;
- f) svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed



internazionali, e può proporre al Dipartimento per gli affari sociali di stipulare apposite convenzioni con gli organismi predetti;

g) in base alle informazioni ottenute, può adottare, ai fini di protezione e di garanzia del diritto all'unità familiare di cui all'articolo 1, comma 4, il provvedimento di cui all'articolo 7, di rimpatrio assistito dei minori presenti non accompagnati; h) definisce criteri predeterminati di valutazione delle richieste per l'ingresso di minori accolti di cui al comma 2, lettera c);

i) provvede al censimento dei minori presenti non accompagnati, secondo le modalità previste dall'articolo 5.

3. Il Comitato può effettuare il trattamento dei dati sensibili, di cui al comma 1 dell'articolo 22 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, che ad esso pervengono o che sono acquisiti ai sensi del presente regolamento, in particolare per quanto attiene all'origine razziale ed etnica del minore, della famiglia di origine e degli adulti legalmente responsabili o con funzioni di sostegno, di guida e di accompagnamento, alle loro convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, allo stato di salute. Dei dati sensibili possono essere effettuate, in relazione alle competenze istituzionali del Comitato, di cui all'articolo 33 del testo unico e al presente regolamento, le operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione; la diffusione può essere effettuata in forma anonima e per finalità statistiche, di studio, di informazione e ricerca.

Articolo 3

Costituzione ed organizzazione del Comitato

1. Il Comitato è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composto da nove rappresentanti:

- uno del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- uno del Ministero degli affari esteri;
- uno del Ministero dell'interno;
- uno del Ministero della giustizia;
- due dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI);
- uno dell'Unione province italiane (UPI);
- due delle organizzazioni maggiormente rappresentative operanti nel settore dei problemi della famiglia e dei minori non accompagnati.



2. Per ogni membro effettivo è nominato un supplente. I membri rappresentanti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 devono rivestire una qualifica dirigenziale o equiparata, ove prescelti tra i dipendenti delle medesime amministrazioni.

3. Il Comitato è presieduto dal rappresentante designato dal Dipartimento per gli affari sociali e si riunisce, su convocazione del presidente, che redige l'ordine del giorno della riunione, in relazione a singole necessità e almeno una volta ogni trimestre.

4. I compiti di segreteria e di supporto al Comitato sono svolti da personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali.

5. In caso di urgenza, per situazioni in relazione alle quali sia improcrastinabile l'intervento a tutela della salute psicofisica del minore, i poteri del Comitato sono esercitabili dal presidente o da un componente da lui delegato, salva la ratifica da parte del Comitato nella prima riunione successiva all'esercizio dei poteri medesimi. I provvedimenti non ratificati perdono efficacia dal momento in cui sono stati adottati.

6. In caso di necessità, il Comitato comunica la situazione del minore al giudice tutelare competente, per l'eventuale nomina di un tutore provvisorio.

Articolo 4

Strumenti operativi

1. Il Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri può finanziare programmi finalizzati all'accoglienza ed al rimpatrio assistito dei minori presenti non accompagnati, proposti dal Comitato, nei limiti delle risorse preordinate allo scopo nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 45 del testo unico e dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

2. È autorizzata, nel rispetto delle leggi sulla tutela della riservatezza, e nei limiti delle risorse di cui al comma 1, l'istituzione e la gestione di una banca dati, contenente gli elementi necessari per l'attuazione e la garanzia dei diritti inerenti alla popolazione di minori stranieri ed ogni altra notizia o informazione utili per il raggiungimento degli scopi istituzionali del Comitato.

3. Nella banca dati possono essere contenuti dati comuni e, secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 3, dati sensibili. L'accesso ai dati è consentito, per l'esercizio delle competenze istituzionali del Comitato, a ciascuno dei suoi



componenti e, su autorizzazione del presidente, al personale di segreteria e di supporto di cui all'articolo 3, comma 4. Il Capo del Dipartimento per gli affari sociali, sentito il presidente del Comitato, può autorizzare l'accesso ai dati agli organismi e agli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad altri enti ed organismi pubblici, per finalità statistiche, di studio, di informazione e di ricerca, nonché ad organismi pubblici o privati operanti nel campo della tutela dei diritti dei minori immigrati, quando ciò si renda necessario per il migliore perseguimento dell'interesse del minore per il quale sono in corso, da parte dei medesimi enti ed organismi, iniziative di protezione, di assistenza o di rimpatrio assistito. L'accesso ai dati è altresì consentito all'autorità giudiziaria e agli organi di polizia.

4. I soggetti esterni che, ai sensi del comma 3, acquisiscono i dati sono tenuti a conservarli in strutture di sicurezza; quando sono acquisiti in formato elettronico, il trasferimento e l'accesso devono essere adeguatamente protetti.

CAPO III

CENSIMENTO E ACCOGLIENZA DEI MINORI PRESENTI NON ACCOMPAGNATI

Articolo 5

Censimento

1. I pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti, in particolare che svolgono attività sanitaria o di assistenza, i quali vengano comunque a conoscenza dell'ingresso o della presenza sul territorio dello Stato di un minorenne straniero non accompagnato, sono tenuti a darne immediata notizia al Comitato, con mezzi idonei a garantirne la riservatezza. La notizia deve essere corredata di tutte le informazioni disponibili relative, in particolare, alle generalità, alla nazionalità, alle condizioni fisiche, ai mezzi attuali di sostentamento ed al luogo di provvisoria dimora del minore, con indicazione delle misure eventualmente adottate per far fronte alle sue esigenze.

2. La segnalazione di cui al comma 1 non esime dall'analogo obbligo nei confronti di altri uffici o enti, eventualmente disposto dalla legge ad altri fini. Il Comitato è tuttavia tenuto ad effettuare la segnalazione ad altri uffici o enti, quando non risulti in modo certo che essa sia stata già effettuata.



3. L'identità del minore è accertata dalle autorità di pubblica sicurezza, ove necessario attraverso la collaborazione delle rappresentanze diplomatico-consolari del Paese di origine del minore.

Articolo 6

Accoglienza

1. Al minore non accompagnato sono garantiti i diritti relativi al soggiorno temporaneo, alle cure sanitarie, all'avviamento scolastico e alle altre provvidenze disposte dalla legislazione vigente.
2. Al fine di garantire l'adeguata accoglienza del minore il Comitato può proporre al Dipartimento per gli affari sociali di stipulare convenzioni con amministrazioni pubbliche e organismi nazionali e internazionali che svolgono attività inerenti i minori non accompagnati in conformità ai principi e agli obiettivi che garantiscono il superiore interesse del minore, la protezione contro ogni forma di discriminazione, il diritto del minore di essere ascoltato.

Articolo 7

Rimpatrio assistito

1. Il rimpatrio deve svolgersi in condizioni tali da assicurare costantemente il rispetto dei diritti garantiti al minore dalle convenzioni internazionali, dalla legge e dai provvedimenti dell'autorità giudiziaria, e tali da assicurare il rispetto e l'integrità delle condizioni psicologiche del minore, fino al riaffidamento alla famiglia o alle autorità responsabili. Dell'avvenuto riaffidamento è rilasciata apposita attestazione da trasmettere al Comitato.
2. Salva l'applicazione delle misure previste dall'articolo 6, il Comitato dispone il rimpatrio assistito del minore presente non accompagnato, assicurando che questi sia stato previamente sentito, anche dagli enti interessati all'accoglienza, nel corso della procedura.
3. Le amministrazioni locali competenti e i soggetti presso i quali il minore soggiorna cooperano con le amministrazioni statali cui è affidato il rimpatrio assistito.



CAPO IV

INGRESSO E SOGGIORNO DEI MINORI ACCOLTI

Articolo 8

Ingresso

1. I proponenti pubblici e privati, che intendono ottenere il nulla-osta del Comitato per la realizzazione di iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), presentano domanda al Comitato medesimo. La domanda, formulata sulla base di una modulistica predisposta dal Comitato, corredata dei dati relativi all'attività già svolta dal proponente e alla sua natura giuridica, deve comunque indicare il numero dei minori da ospitare, il numero degli accompagnatori con relativa qualifica, il Paese di provenienza e gli altri requisiti ed i documenti richiesti.
2. Il Comitato valuta la domanda al fine di stabilire la validità e l'opportunità dell'iniziativa nell'interesse dei minori. Della deliberazione è data tempestiva comunicazione al proponente e alle autorità competenti, alle quali sono trasmessi gli elenchi nominativi dei minori e degli accompagnatori per i successivi riscontri in occasione dell'ingresso nel territorio nazionale e dell'uscita da esso e per i successivi controlli nel corso del soggiorno.
3. La valutazione favorevole dell'iniziativa è subordinata alle informazioni sulla affidabilità del proponente. Il Comitato può richiedere informazioni al sindaco del luogo in cui il proponente opera, ovvero alla prefettura, in ordine alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), localmente già realizzate dal proponente. Le informazioni concernenti il referente estero dell'iniziativa sono richieste tramite la rappresentanza diplomatico - consolare competente.
4. Il Comitato può considerare come valide le informazioni assunte in occasione di iniziative precedenti, riguardo al proponente o alle famiglie o alle strutture ospitanti. In tal senso può confermare la valutazione, positiva o negativa, sulla loro affidabilità.
5. Il Comitato delibera entro quarantacinque giorni dal ricevimento della domanda di cui al comma 1, previa verifica della completezza delle dichiarazioni e della documentazione. Il termine è di quindici giorni per le provenienze da Paesi non soggetti a visto.
6. I proponenti devono comunicare per iscritto al Comitato, entro cinque giorni, l'avvenuto ingresso dei minori nel territorio dello Stato, specificando il loro numero e quello degli accompagnatori effettivamente entrati, il posto di frontiera e la data. Analoga comunicazione dovrà essere effettuata



successivamente all'uscita dei minori e degli accompagnatori dal territorio dello Stato. Le comunicazioni di cui al presente comma sono effettuate previa apposizione del timbro di controllo sulla documentazione di viaggio da parte dell'organo di polizia di frontiera.

Articolo 9³

Soggiorno

1. La durata totale del soggiorno di ciascun minore non può superare i centoventi giorni, continuativi o frutto della somma di più periodi, riferiti alle permanenze effettive nell'anno solare, fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso. Il Comitato può proporre alle autorità competenti l'eventuale estensione della durata del soggiorno in relazione a casi di forza maggiore. L'eventuale estensione della durata della permanenza è comunicata alla questura competente ai fini dell'eventuale rinnovo o della proroga del permesso di soggiorno per gli accompagnatori e per i minori.

Il presente regolamento, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

³ Articolo così modificato dal D.P.C.M. n.191/2011.



5. Le Linee Guida

Le Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso e il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea

A. LINEE GUIDA PER GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI

Gli enti e le associazioni che intendono promuovere programmi solidaristici di accoglienza temporanea a favore di minori stranieri, dopo aver preso contatti con l'ufficio minori stranieri della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, hanno l'obbligo di:

- 1. Richiedere alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione l'approvazione del programma solidaristico che intendono realizzare (art. 8, commi 1, 3 e 5 D.P.C.M. n. 535/1999)**

Il programma è valutato prioritariamente in base a tre criteri: validità e opportunità dell'iniziativa, affidabilità degli enti e delle associazioni proponenti, affidabilità delle informazioni concernenti il referente estero.

Gli enti e le associazioni che intendono realizzare programmi solidaristici di accoglienza temporanea presentano domanda almeno 70 giorni prima della data prevista per l'ingresso dei minori nel territorio italiano. In caso di incompletezza della documentazione, gli enti e le associazioni disporranno di 15 giorni dalla richiesta di integrazione della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per fornire la documentazione necessaria alla verifica della congruità della domanda presentata.

Per ogni programma deve essere presentata singola domanda di approvazione, corredata della documentazione richiesta. La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, all'atto della ricezione e della protocollazione, assegna ad ogni programma un codice identificativo che dovrà essere riportato dagli enti e dalle associazioni su tutte le successive comunicazioni, nonché sulla documentazione inviata alle Autorità interessate.



La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione delibera entro 45 giorni dalla ricezione delle integrazioni l'approvazione del programma solidaristico, e ne dà comunicazione agli enti e alle associazioni che hanno presentato il progetto, alle Rappresentanze diplomatico-consolari e alle Questure interessate.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva la facoltà di non prendere in esame le domande presentate oltre i termini indicati.

In caso di approvazione, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione trasmette alle competenti Autorità diplomatico-consolari anche gli elenchi nominativi dei minori beneficiari e dei loro accompagnatori. Gli enti e le associazioni devono comunicare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione qualsiasi variazione della struttura del programma e dei nominativi inclusi negli elenchi sopra citati.

L'eventuale sostituzione di uno o più minori beneficiari del progetto e di uno o più accompagnatori dovrà essere comunicata alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione almeno 5 giorni prima della data prevista per la partenza per l'Italia, salvo casi eccezionali. La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione provvederà a darne comunicazione alla competente Autorità diplomatico-consolare italiana.

L'eventuale variazione della data di ingresso o di uscita dei minori e degli accompagnatori che non sia compresa nell'arco temporale indicato dal nulla osta rilasciato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, dovrà essere comunicata e motivata entro 5 giorni rispettivamente dalla data di ingresso o di uscita alla stessa Direzione Generale. Questa Amministrazione, previa approvazione, provvederà a darne comunicazione alle competenti Autorità diplomatico-consolari italiane.

Nel caso in cui per lo stesso intervallo temporale i medesimi minori siano contemporaneamente inseriti in più progetti presentati da diverse associazioni, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione procederà all'approvazione del primo progetto pervenuto in ordine di tempo. I progetti arrivati successivamente saranno approvati con l'esclusione di tali minori.



La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione può revocare l'approvazione del programma qualora le variazioni compromettano la validità dell'iniziativa.

- 2. Richiedere alle Rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero il rilascio del visto di ingresso (per i Paesi per i quali è previsto) presentando la documentazione necessaria al suo rilascio, nel rispetto dei tempi e delle modalità richiesti dalle Autorità diplomatico-consolari.
(art. 8, comma 2 D.P.C.M. n. 535/1999)**

Il visto di ingresso, da parte delle Autorità diplomatico-consolari italiane all'estero, sarà rilasciato solo dopo che la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione avrà comunicato l'approvazione del programma, corredata dell'elenco dei nominativi dei minori e dei loro accompagnatori.

- 3. Inviare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione la documentazione relativa all'avvenuto ingresso dei minori beneficiari, alla loro effettiva collocazione in Italia ed alla loro uscita dal territorio nazionale.
(art. 8, comma 6, D.P.C.M. n. 535/1999)**

Gli enti e le associazioni devono predisporre, aggiornare e inviare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tutte le informazioni utili per permettere alla stessa di poter ottemperare al compito di vigilare sulle modalità di soggiorno in Italia dei minori beneficiari dei programmi solidaristici.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva di effettuare verifiche attraverso la richiesta di ulteriori documenti, contatti telefonici, colloqui, incontri e visite in loco.

Entro 5 giorni dall'ingresso in Italia dei minori, gli enti e le associazioni sono tenuti a trasmettere alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione:



1. il documento vistato dall'Ufficio di Polizia di frontiera relativo al numero di minori e accompagnatori che hanno fatto ingresso nel territorio italiano. Il documento deve riportare la data di ingresso e l'indicazione del valico di frontiera di entrata. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti;
2. l'elenco nominativo dei minori e degli accompagnatori che hanno fatto ingresso nel territorio italiano indicante l'abbinamento con le famiglie e/o le strutture ospitanti;
3. dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori.

Entro 5 giorni dall'uscita dei minori dal territorio nazionale, gli enti e le associazioni debbono trasmettere alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione:

1. il documento vistato dall'Ufficio di Polizia di frontiera che riporta l'elenco dei minori e degli accompagnatori che hanno lasciato il territorio italiano. Il documento deve riportare la data di uscita e l'indicazione del valico di frontiera di uscita. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti;
2. l'elenco nominativo dei minori e degli accompagnatori che hanno fatto ingresso nel territorio italiano, indicante l'abbinamento con le famiglie e/o le strutture ospitanti e le date effettive di ingresso e di uscita di ciascun minore, in formato elettronico.

Entro 30 giorni dall'uscita dal territorio italiano dei minori, gli enti e le associazioni debbono inviare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione una relazione finale secondo il format allegato alle presenti linee guida.

Eventuale richiesta di estensione della durata del soggiorno. (art. 9, D.P.C.M. n. 535/1999)

Gli enti e le associazione che intendano richiedere un'estensione della durata del soggiorno dei minori accolti hanno l'obbligo di inviare, con la massima tempestività, adeguata documentazione alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per la valutazione ai fini dell'eventuale concessione del nullaosta alla proroga del soggiorno per casi di forza maggiore.



La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione può proporre alla Questura della provincia in cui il minore si trova l'eventuale estensione della durata del soggiorno in relazione a casi di forza maggiore.

Le determinazioni della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione saranno comunicate tempestivamente agli enti e alle associazioni ed alla Questura della provincia in cui si trova il minore. Dopo aver ottenuto il nullaosta alla proroga del soggiorno, il proponente deve inviarlo alla Questura competente per l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno.

Le richieste di proroghe per patologie preesistenti all'ingresso, salvo l'insorgere improvviso di pericolo di vita per il minore, non potranno essere presentate. In tali casi è necessario richiedere il visto individuale per cure mediche, il cui rilascio non rientra nelle competenze della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Gli enti e le associazioni che intendono promuovere programmi solidaristici di accoglienza temporanea a favore di minori stranieri devono inviare la domanda alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – ufficio minori accolti – in via telematica al seguente indirizzo: dg_immigrazione_23@lavoro.gov.it

Ogni comunicazione trasmessa in via telematica non potrà far riferimento a più di un progetto.

La domanda deve essere strutturata attraverso l'invio di tre cartelle di documenti denominate rispettivamente:

Cartella A -> Documentazione relativa al progetto

Cartella B -> Affidabilità degli enti e delle associazioni

Cartella C -> Informazioni sul referente estero dell'iniziativa

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tratterà i dati personali comunicati dai singoli enti e associazioni, nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lg.vo n. 196/2003).



CARTELLA A – Documentazione relativa al progetto. (art. 8, D.P.C.M. n. 535/1999)

La cartella A deve contenere i documenti necessari per valutare la validità e l'opportunità dell'iniziativa di solidarietà.

Gli enti e le associazioni, nel descrivere il progetto, devono adeguatamente illustrare le finalità dell'iniziativa e dimostrare di aver tenuto debitamente conto dell'età dei minori, delle loro diverse esigenze fisiche e psichiche, nonché dei loro bisogni formativi anche in relazione ai rispettivi obblighi scolastici.

Gli enti e le associazioni devono garantire che:

1. i minori interessati dal progetto, al momento dell'ingresso in Italia, abbiano compiuto i sei anni di età;
2. i minori rientrino in patria al termine del soggiorno in Italia previsto nel progetto;
3. i minori siano accompagnati dalla dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori;
4. gli accompagnatori siano in possesso di una formazione pedagogica, sanitaria o linguistica documentata dall'ente o associazione proponente;
5. al gruppo sia assegnato un interprete, nel caso in cui gli accompagnatori non abbiano conoscenza della lingua italiana;
6. sia presente almeno 1 accompagnatore per ogni 25 minori accolti, che se ne prenda cura svolgendo attività di concreto ed effettivo sostegno delle loro esigenze; un diverso rapporto tra accompagnatori e minori potrà essere autorizzato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione solo in casi particolari, adeguatamente documentati, quali la presenza nel gruppo di minori portatori di handicap o con specifiche esigenze sanitarie, la disseminazione del gruppo nel territorio, specifiche regole imposte dai paesi di origine o altro giustificato motivo;
7. la durata totale del soggiorno di ciascun minore non superi i 120 giorni nell'anno solare fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso nel territorio nazionale (art. 9 del D.P.C.M. n. 535/1999 e successive modificazioni);
8. le famiglie ospitanti siano in possesso del nulla osta rilasciato dalle Questure competenti.



DOCUMENTAZIONE PER LA CARTELLA A

Almeno 70 giorni prima dell'ingresso dei minori, dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A1

1. Domanda di approvazione del progetto (allegato 1)
2. Fotocopia di un documento di identità valido del rappresentante legale dell'ente o associazione proponente
3. Scheda progetto (allegato 2)

Almeno 30 giorni prima dell'ingresso dei minori, dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A2

1. Lettera di accompagnamento (allegato 3)
2. Elenco definitivo dei minori e degli accompagnatori (allegato 4-elenco-)
3. Dichiarazione di possesso della seguente documentazione (allegato 5):
 - Copia del nulla osta delle Questure alle famiglie ospitanti
 - Dichiarazione di idoneità della struttura ospitante
 - Prenotazione di viaggio
4. Nel caso di minori provenienti dalla Bielorussia (art. n. 9 dell'accordo tra Italia e repubblica di Belarus del 10/03/2007):
 - Dichiarazione di responsabilità da parte delle famiglie (allegato 6)
 - Dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte del Presidente dell'ente o associazione (allegato 7)

Entro 5 giorni dall'ingresso di minori dovrà essere inviata la seguente documentazione:



CARTELLA A3

1. Elenco dei minori e degli accompagnatori effettivamente entrati, datato e timbrato dalle Autorità di Frontiera. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti (allegato 4- elenco datato e timbrato)
2. Elenco degli abbinamenti dei minori e degli accompagnatori con le famiglie o con la struttura, con indicazione dei relativi recapiti (allegato 8)
3. Dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori (allegato 9)

Entro 5 giorni dall'uscita dei minori dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A4

1. Elenco dei minori e degli accompagnatori effettivamente usciti, datato e timbrato dall'Autorità di Frontiera. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti (allegato 4- elenco datato e timbrato-)
2. Elenco degli abbinamenti dei minori e degli accompagnatori con le famiglie o con la struttura, con l'indicazione dei recapiti, e delle date di ingresso ed uscita di ciascun minore (allegato 8)

Entro 30 giorni dall'uscita dei minori dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A5

1. Relazione finale (allegato 10)



CARTELLA B – Affidabilità degli enti e delle associazioni. (art. 8 D.P.C.M. n. 535/1999)

La cartella B deve contenere i documenti necessari per la valutazione dell'affidabilità degli enti e delle associazioni, che sarà effettuata in base alle informazioni relative alle attività da loro promosse e desunte da:

1. gli scopi statutari;
2. l'attività in corso e quella svolta negli anni precedenti;
3. l'affidabilità degli enti e delle associazioni , che sarà valutata anche tenendo conto del regolamento interno degli enti e associazioni riguardante le modalità di gestione del programma di accoglienza, con particolare riferimento ai criteri di scelta delle famiglie e alle modalità di accoglienza dei minori.

DOCUMENTAZIONE PER LA CARTELLA B

Da inviare contestualmente alla presentazione del primo progetto dell'anno:

CARTELLA B

1. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto (ove previsto)
2. Copia dell'eventuale iscrizione all'Albo regionale delle associazioni di volontariato della Regione dove ha sede l'ente, o ad altri Albi o Registi
3. Relazione contenente i dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività svolte in Italia e/o all'estero dagli enti e dalle associazioni, a favore di minori, in particolare dei minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea

La documentazione relativa ai punti 1, 2 della Cartella B è sostituita, laddove non siano intervenute variazioni, dall'invio dell'allegato A.

CARTELLA C – Affidabilità del referente estero dell'iniziativa. (art. 8 D.P.C.M. n. 535/1999)

La cartella C deve contenere i documenti, redatti in lingua italiana, necessari per la valutazione dell'affidabilità del referente estero dell'iniziativa,



che sarà effettuata in base alle informazioni relative alle attività promosse dal referente estero nel Paese di provenienza dei minori, desunte da:

1. gli scopi statutari;
2. l'attività in corso e quella svolta negli anni precedenti;
3. le informazioni assunte direttamente dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, eventualmente anche per il tramite della Rappresentanza diplomatico-consolare competente.

DOCUMENTAZIONE PER LA CARTELLA C

Da inviare contestualmente alla presentazione del primo progetto dell'anno:

CARTELLA C

1. Copia, tradotta e legalizzata, dell'originale dell'atto costitutivo e dello statuto (ove previsto) del referente estero
2. Dichiarazione che attesti lo svolgimento di attività a favore di minori rilasciata dalle competenti autorità, ove previsto, altrimenti dal legale rappresentate del referente estero
3. Relazione sintetica contenente i dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività svolte dal referente estero a favore dei minori, in particolare dei minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea
4. Copia dell'accordo tra ente o associazione e referente estero

La documentazione relativa ai punti 1 e 2 della Cartella C è sostituita, laddove non siano intervenute variazioni, dall'invio dell'allegato A.

DISPOSIZIONI AGGIUNTIVE

- Se il progetto di accoglienza è presentato da un ente religioso è necessaria la sottoscrizione del responsabile del progetto.
- Se il progetto di accoglienza è presentato da un ente pubblico è necessario trasmettere l'atto di approvazione del progetto.
- Se il progetto di accoglienza prevede un viaggio in pullman, si devono garantire adeguate soste ed eventuali pernottamenti finalizzati a garantire un idoneo viaggio nel superiore interesse del minore.



- Se i minori, durante l'accoglienza in Italia, escono dal territorio nazionale per recarsi in altro Paese Schengen, secondo le modalità previste dal tipo di Visto rilasciato dall'Ambasciata, è necessario dare immediata comunicazione alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, indicando il nuovo collocamento.

RACCOMANDAZIONI

- Durante il soggiorno in Italia dei minori è richiesta la reperibilità del responsabile del progetto, delle famiglie e degli accompagnatori.
- I minori entrati in Italia nell'ambito del medesimo progetto devono entrare e uscire dal territorio nazionale nelle date indicate dallo stesso, salvo casi eccezionali debitamente motivati e comprovati.
- Ogni progetto di accoglienza deve prevedere l'ospitalità di almeno tre minori e un accompagnatore. Nel caso in cui il numero di minori beneficiari del programma sia inferiore a tre si farà riferimento alle linee guida per singoli nuclei familiari.
- Il viaggio verso l'Italia dei minori deve avvenire con almeno un accompagnatore.
- Se gli enti e le associazioni non presentano progetti di accoglienza da almeno 2 anni consecutivi sono tenuti, prima della presentazione del progetto, a prendere contatti con la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.
- Gli enti e le associazioni sono invitate a svolgere attività di informazione e approfondimento sui programmi solidaristici di accoglienza temporanea, a favore delle famiglie ospitanti.
- Per il regolare soggiorno di breve durata in Italia, gli enti e le associazioni devono dichiarare la presenza dei minori e degli accompagnatori, ai sensi della L. n. 68/2007.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA

(art. 2, comma 2 del D.P.C.M. n. 535/1999)

Nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori accolti e della valutazione circa l'affidabilità dei proponenti i programmi solidaristici di accoglienza temporanea, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, nel corso dell'anno,



provvederà ad una verifica approfondita con riferimento ai progetti presentati, su un campione rappresentativo di enti e/o associazioni⁴.

In particolare, dopo aver definito gli enti e/o le associazioni da monitorare, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione provvederà ad esaminare e verificare la seguente documentazione:

1. copia del nulla osta delle Questure alle famiglie ospitanti (nel caso i minori vengano ospitati in famiglia);
2. prenotazione di viaggio;
3. copia dichiarazione di idoneità della struttura ospitante (nel caso i minori vengano ospitati in struttura);
4. dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori;
5. documentazione inerente l'ente e/o l'associazione di cui ai punti 1, 2 e 3 della Cartella B ed ai punti 1 e 2 della Cartella C.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione provvederà ad esaminare, inoltre, i seguenti aspetti:

1. la presenza di soste ed almeno un pernottamento per i progetti che prevedono un viaggio in pullman superiore ai 900 chilometri;
2. il rispetto della tempistica prevista dalle presenti linee guida nella presentazione della documentazione dei progetti;
3. il rientro nel paese di origine dei minori al termine del soggiorno in Italia previsto nel progetto;
4. il rapporto numerico tra accompagnatori e minori accolti;
5. la durata dei soggiorni in Italia di ciascun minore nel corso dell'anno solare.

L'inosservanza alle prescritte disposizioni sarà tenuta in considerazione ai fini dell'approvazione di eventuali progetti futuri.

⁴ Il campione rappresentativo verrà costruito sulla base dei seguenti criteri:

- numero di minori accolti (> 100; 50 > 100; < 50);
- rappresentatività percentuale della cittadinanza dei minori accolti;
- distribuzione geografica sul territorio nazionale;
- tipologia dell'accoglienza dei minori accolti (struttura/famiglia).



B. LINEE GUIDA PER SINGOLI NUCLEI FAMILIARI

Criteri predeterminati di valutazione delle richieste provenienti da singoli nuclei familiari, di seguito denominati "proponenti", ai fini dell'ingresso e del soggiorno temporaneo in Italia di minori stranieri non accompagnati ma accolti (di seguito denominati "accolti") a fini turistici o turistico - solidaristici (art. 2, lettera h, D.P.C.M. n. 535/1999).

Le famiglie che intendono ottenere il nulla osta per l'ospitalità in Italia di minori stranieri non accompagnati dovranno inoltrare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione entro e non oltre 30 giorni dall'ingresso del minore una richiesta di nulla osta redatta in carta semplice in conformità al modello allegato, completa della documentazione di seguito elencata:

1. documentazione relativa al progetto;
2. originale dello specifico nulla osta rilasciato dalla competente Questura (in alternativa, la Questura potrà apporre il proprio nulla osta sull'originale dell'istanza diretta alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione);
3. fotocopia dell'atto di assenso all'espatrio rilasciato dai genitori o legali tutori del minore, corredato di traduzione in lingua italiana debitamente vidimata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana. Nel testo dell'atto deve essere sempre indicato: nominativo e comune di residenza del proponente, periodo indicativo di soggiorno, autorizzazione a viaggiare e soggiornare senza accompagnatore;
4. certificato di stato di famiglia in carta semplice (o dichiarazione sostitutiva) del proponente;
5. fotocopia del passaporto del minore (la sola parte contenente dati e foto);
6. foglio dati debitamente compilato;
7. in caso di mezzo aereo, copia della prenotazione del viaggio di andata e di ritorno;
8. dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tratterà i dati personali comunicati dai singoli enti e associazioni nel



rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lg.vo n. 196/2003).

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione delibera entro 45 giorni dal ricevimento della domanda completa di tutta la documentazione, comunicandone l'esito al proponente ed alle competenti Autorità. Il termine di deliberazione, nel caso della presentazione di una domanda incompleta, decorre dall'effettivo completamento della stessa.

Il proponente deve comunicare per iscritto alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, entro 5 giorni, l'avvenuto ingresso in Italia del minore (o dei minori), specificando la data ed il valico di frontiera; analoga comunicazione dovrà essere fatta successivamente all'uscita.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione può proporre l'eventuale estensione della durata del soggiorno in relazione a casi di forza maggiore.

Il proponente dovrà provvedere, con la massima tempestività, alla trasmissione alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione di una richiesta documentata per la valutazione ai fini dell'eventuale concessione del nulla osta alla proroga del soggiorno. Le determinazioni della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione saranno inviate al proponente ed alla Questura della provincia in cui si trova il minore. Dopo aver ottenuto il nullaosta alla proroga del soggiorno, il proponente deve inviarlo alla Questura competente per l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno. Va precisato che non potranno di norma essere concesse proroghe per patologie preesistenti all'ingresso, salvo l'insorgere improvviso di pericolo di vita per il minore. In tali casi è necessario richiedere il visto individuale per cure mediche, il cui rilascio non rientra nelle competenze della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Le dichiarazioni del proponente sono rilasciate ai sensi delle vigenti leggi in materia di certificazione ed autocertificazione.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La domanda, completa della documentazione richiesta, dovrà essere inviata in via telematica al seguente indirizzo: dg_immigrazione_23@lavoro.gov.it e deve essere strutturata attraverso l'invio di tre cartelle di documenti denominate rispettivamente:



- **Cartella A:** Richiesta di nulla osta singoli nuclei familiari
- **Cartella B:** Comunicazione di avvenuto ingresso
- **Cartella C:** Comunicazione di avvenuta uscita

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tratterà i dati personali comunicati dai singoli enti e associazioni, nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lg.vo n. 196/2003).

DOCUMENTAZIONE PER LE CARTELLE A - B - C

Almeno 30 giorni prima dell'ingresso del minore (o dei minori) dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A

1. Domanda di approvazione del progetto
2. Nulla osta rilasciato dalla Questura competente
3. Certificato stato di famiglia in carta semplice (o dichiarazione sostitutiva)
4. Fotocopia atto di assenso all'espatrio
5. Fotocopia passaporto del minore
6. Foglio dati compilato
7. Eventuale prenotazione viaggio aereo
8. Dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori

Entro 5 giorni dall'ingresso del minore (o dei minori) dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA B

1. Comunicazione avvenuto ingresso del minore
2. Indicazione data e valico di frontiera di ingresso

Entro 5 giorni dall'uscita del minore (o dei minori) dovrà essere inviata la seguente documentazione:



CARTELLA C

1. Comunicazione avvenuta uscita del minore
2. Indicazione data e valico di frontiera di uscita

DISPOSIZIONI AGGIUNTIVE

- Il soggiorno dei minori in Italia non può essere superiore a 120 giorni nell'anno solare fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso nel territorio italiano (art. 1 del D.P.C.M. n. 191/2011).
- I proponenti devono garantire che i minori per i quali sia richiesto il nulla osta abbiano compiuto i sei anni di età.
- I proponenti dovranno far pervenire alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, almeno 30 giorni prima dalla data del previsto ingresso in Italia, tutta la documentazione richiesta.

RACCOMANDAZIONI

- Durante il soggiorno in Italia dei minori è richiesta la reperibilità delle famiglie. A tal fine i proponenti sono tenuti a fornire alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tutti i propri recapiti utili ad una celere reperibilità.
- La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione non potrà accogliere richieste di nulla osta per soggiorni che coincidano con il periodo delle attività scolastiche del minore.
- Per il regolare soggiorno di breve durata in Italia, i proponenti, devono dichiarare la presenza dei minori accolti, ai sensi della L. n. 68/2007.

Nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori accolti e della valutazione circa l'affidabilità dei proponenti i programmi solidaristici di accoglienza temporanea, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva la possibilità di effettuare controlli sulla documentazione prodotta e sulle modalità di soggiorno dei minori ospitati dai singoli nuclei familiari.

L'inosservanza alle prescritte disposizioni sarà tenuta in considerazione ai fini dell'approvazione di eventuali progetti futuri.



6. Attività di monitoraggio

Così come previsto nelle "Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza", la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, tra il mese di maggio e il mese di dicembre 2014, ha effettuato 12 visite di monitoraggio finalizzate allo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori accolti, presso le sedi di Associazioni che, durante il periodo estivo, hanno presentato e realizzato progetti di accoglienza temporanea di minori stranieri.

Tale attività si è svolta in applicazione della art. 2, comma 2, lett. a), del D.P.C.M n. 535/1999, che attribuisce alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione il compito di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea, e delle "Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza".

Le Associazioni sono state selezionate a sorte all'interno di un campione predefinito sulla base dei criteri stabiliti dalle citate Linee Guida, le quali definiscono, al paragrafo "Attività di controllo e vigilanza" le modalità di verifica approfondita dei progetti di accoglienza temporanea presentati dalle Associazioni che rientrano nei parametri del campione rappresentativo (divisione per macro-aree, cittadinanza dei minori accolti, dimensioni dell'associazione, tipologia di accoglienza).

6.1. L'organizzazione e i progetti realizzati

Le visite di monitoraggio hanno riguardato due Associazioni presenti nella Regione Lazio, una nella Regione Campania, due nella Regione Puglia, una nella Regione Emilia Romagna, una nella Regione Toscana, tre nella Regione Lombardia e due nella Regione Trentino Alto Adige.

Le Associazioni monitorate hanno effettuato programmi solidaristici di accoglienza rivolti a minori di cittadinanza bielorussa, ucraina e bosniaca, provenienti sia da istituti sia da famiglie. Le Associazioni monitorate hanno



presentato buone modalità organizzative e ottimi strumenti di gestione dei progetti.

È stato riscontrato un buon radicamento delle Associazioni stesse sui territori dove operano e realizzano i progetti di accoglienza. Inoltre, riguardo le caratteristiche dei soggiorni dei minori (sia per quelli accolti in famiglia sia per quelli accolti in struttura), si è potuto constatare che le Associazioni hanno realizzato molteplici attività e momenti di socializzazione finalizzati a coinvolgere i minori e le famiglie ospitanti.

Tale aspetto è particolarmente significativo in quanto evidenzia come i programmi solidaristici di accoglienza non si limitino ad un soggiorno circoscritto presso la famiglia ospitante, ma rappresentino anche uno strumento che consente agli stessi di beneficiare di interventi di socializzazione che coinvolgono, spesso, altre famiglie rispetto a quella di accoglienza (tipico è il coinvolgimento, nei momenti di socializzazione organizzati specie nei piccoli centri urbani, dell'intera realtà cittadina).

Durante le visite di monitoraggio effettuate nel corso del 2014, c'è stata anche la possibilità di incontrare alcuni minori presenti sul territorio e verificare il buon andamento dei progetti in corso. Fra le esperienze con le quali si è avuto un confronto in loco, merita particolare menzione un progetto dedicato ad un gruppo di minori pazienti oncologici, ospitati in una struttura ma gestiti congiuntamente dall'associazione e da alcune famiglie del luogo.

Buoni sono risultati anche i criteri e gli strumenti di selezione delle famiglie ospitanti e delle strutture utilizzate per il soggiorno dei minori: tali aspetti risultano infatti di fondamentale importanza per un corretto svolgimento dei progetti nel rispetto della normativa che regola i programmi solidaristici di accoglienza nel superiore interesse del minore. Certamente l'elemento della conoscenza del territorio, e dunque della fiducia reciproca che si stabilisce tra i responsabili delle associazioni e le famiglie, è determinante per garantire una buona e corretta riuscita dei progetti.

6.2. La verifica della documentazione

Nell'ambito della visita di monitoraggio è stata verificata la completezza e correttezza della documentazione relativa ai progetti presentati presso la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Nello specifico, è stata verificata la documentazione per la quale le Linee Guida



prevedono una autocertificazione da parte delle Associazioni (Linee Guida: Cartella A2 allegato 5, Cartella A3 allegato 9).

Tali visite sono state rivolte anche a verificare gli effetti determinati dalle novità apportate dalle nuove linee guida e dal SIMA. A questo proposito è stato riscontrato un unanime giudizio positivo riguardo la possibilità di inviare on-line tutta la documentazione relativa al progetto solidaristico. Il sistema ha infatti abbreviato i tempi di invio, ha annullato i costi di spedizione e il rischio di perdita dei documenti e ha permesso alle associazioni di monitorare lo stato di avanzamento della pratica amministrativa.

Le visite hanno altresì permesso un contatto diretto con gli enti proponenti, un confronto sul tema dell'accoglienza solidaristica anche rivolto ad affrontare congiuntamente le criticità riscontrate. In particolare è stata evidenziata la preoccupazione circa la diminuzione del numero di minori accolti in Italia. Fra le possibili cause deve essere annoverata l'attuale crisi economica e un importante cambiamento culturale e organizzativo del modello familiare italiano.

Infine, con riferimento agli aspetti legati alla tenuta della documentazione, l'esito del monitoraggio si può considerare senz'altro molto positivo in quanto è stato riscontrato che tutta la documentazione, custodita nelle sedi delle Associazioni monitorate, era in ordine, aggiornata, completa e rispondente ai requisiti previsti dalle Linee Guida.



7. Elenco degli Enti e delle Associazioni

Grafico 5 – Distribuzione territoriale degli Enti e delle Associazioni proponenti progetti solidaristici di accoglienza



ABRUZZO

ASSOCIAZIONE I BAMBINI VISTI DALLA LUNA

VICO DELL'ABADIA, 7
CASALINCONTRA – CH
0871-370100
ibambinivistidallaluna@virgilio.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE IL SOGNO DEI BAMBINI ONLUS

VIA MAGLIANO, 40
AVEZZANO – AQ
0863-59230
ilsognodeibambini@hotmail.it
BIELORUSSIA



BASILICATA

ASSOCIAZIONE INSIEME

VIA ITALO SVEVO s.n.c.
GENZANO DI LUCANIA – PZ
0971-774498
assoinsieme@tiscali.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE ACCOGLIENZA SENZA CONFINI

C/O PARROCCHIA SANTA FAMIGLIA
VIA MATTEI
MATERA – MT
0835-310481
info@accoglienzaconfini.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE INSIEME NELLA SOLIDARIETÀ

LARGO VESCOVILE, 7
S. ANGELO LE FRATTE – PZ
0975-383348
giuseppe.mastroberti@
agenziaentrate.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE AMICI DEI FANCIULLI

CORSO TRIESTE, 75
SATRIANO DI LUCANIA – PZ
0975-383027
roccobruno@tiscali.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE IO VIVO UN SORRISO PER SORRIDERE

C/O PAOLO LECCESE
C. DA MARRUCARO, 21 H
POTENZA – PZ
330-355196
info@iovivo.org
UCRAINA



CALABRIA

ASSOCIAZIONE P.E.I.L.F

VIA DEGLI SVEVI, 181/C
CATANZARO – CZ
0961-754369
peilfonlus@gmail.com
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

VIA NAZIONALE, 18
CONDominio PETRACE 1/B
GIOIA TAURO – RC
0966-52550
assarcob@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE UMANITARIA "AURORA"

VIALE A. DE GASPERI
VIBO VALENTIA – VV
0963-41964
aurora14@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE KUORE

VIA GLORIZIO s.n.c.
TROPEA – VV
0963-62514
associazionekuore@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE MONDO NUOVO

VICO VIII 4 NOVEMBRE, 13
CASSANO ALLO JONIO - CS
0981-71236
mondo.nuovo@live.it
BIELORUSSIA

CAMMINIAMO INSIEME

VIA RIMEMBRANZE, 19
PALMI – RC
334-8906912
camminiamoinsieme@outlook.it
BIELORUSSIA



CAMPANIA

ASSOCIAZIONE FRATELLO SOLE

CORSO UMBERTO I, 4
CIMITILE – NA
081-5123007
fratsole@gmail.com
UCRAINA

ASSOCIAZIONE ALESSANDRO PELUSO

VIA CONFALONE, 44
NAPOLI – NA
081-5491042
ass.alessandropeluso@hotmail.it
BIELORUSSIA

TIRIS ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO SAHRAWI ONLUS

VIA CARDUCCI, 29
NAPOLI – NA
081-4170529
associazionetiris@virgilio.it
ALGERIA

ASSOCIAZIONE BAMBINI SENZA CONFINI ONLUS

VIA SANTA CATERINA A CHIAIA, 19
NAPOLI – NA
081-2538678
bambinisenzaconfini@libero.it
ALGERIA

ASSOCIAZIONE LIBERI NELL'AMORE ONLUS

VIA DI GRAVINA, 19
NAPOLI – NA
081-5445056
teotino@unina.it
FEDERAZIONE RUSSA



**PARROCCHIA SANT'ANDREA
APOSTOLO**

VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO
SANTA MARIA CAPUA VETERE – CE
0823-1878688
luigicaiazzo@tin.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE SOLO PER
AMORE ONLUS**

VIA MARCONI, 20
TORRE DEL GRECO – NA
081-489115
info@soloperamore.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE PER LA VITA
NOI PER LORO**

C/O LA SOLIDARIETA'
VIA ROMA, 23
FISCIANO – SA
0825-38063
a.rino@libero.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE UN MONDO
A COLORI**

VIA GRADINI NOBILE, 6
NAPOLI – NA
0824-967427
info@meetingwords.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE SALERNO
ACCOGLIE**

VIA SALVATORE DE RENZI, 62
SALERNO – SA
089-251461
info@salernoaccoglie.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE UNITI PER
LA VITA**

C/O PARROCCHIA DEL REDENTORE
VIA DOGLIE, 15
ERCOLANO – NA
081-7773275
unitiperlavita@virgilio.it
UCRAINA



PARROCCHIA S. LUCIA

FRAZIONE ARCELLA
ARCELLA DI MONTEFREDANE – AV
0825-607033
alessandro.genito@libero.it
UCRAINA

INSIEME PER L'INFANZIA ONLUS

VIA TACITO, 11
BACOLI – NA
081-5235036
insieme.infanzia@libero.it
BIELORUSSIA

CROCE ROSSA ITALIANA

VIA S. TOMMASO D'AQUINO, 15
NAPOLI – NA
081-0815524745
cp.napoli@cri.it
BOSNIA ERZEGOVINA

PARROCCHIA SANT'EUSTACHIO

VIA SALA FONTANELLE, 1
SERINO – AV
338-2338764
ripavita@gmail.com
UCRAINA

FRATELLANZA E SALUTE ONLUS

C/O CONVENTO SANT'ANTONIO
VIA UNIVERSITA', 74
PORTICI – NA
081-7763281
amoroso_mg@libero.it
UCRAINA



EMILIA ROMAGNA

AIST CICOGNA

VIA BIANCOSSA, 135/A
CREVALCORE – BO
051-980234
me.te@iii.it
BIELORUSSIA

ANPAS EMILIA ROMAGNA

VIA SELVA PESCAROLA, 20/6
BOLOGNA – BO
051-6347184
direzione@anpasemiliaromagna.org
BIELORUSSIA

L'ALBERO AZZURRO

VIA BEATRICE DI LORENA, 34/2
CIANO D'ENZA – RE
0522-242063
alberoazzurro@hotmail.com
FEDERAZIONE RUSSA

ASSOCIAZIONE JAIMA SAHRAWI

VIA VINCENZI, 13/A
REGGIO EMILIA – RE
0522-430307
jaimasahrawi@libero.it
ALGERIA

ASSOCIAZIONE RIMINESE DI SOLIDARIETA'

VIA ANKARA, 2
MIRAMARE DI RIMINI – RN
347-7298308
emiliopal@libero.it
BIELORUSSIA



**ASSOCIAZIONE UN BAMBINO
PER AMICO**

C/O CIRCOLO CULTURALE "IL
LIVELLO"

VIA LIVELLO, 28

GUALTIERI – RE

0522-961373

paolo.gualtieri@coopsette.it

SERBIA-MONTENEGRO

BAMBINI DAL MONDO

VIA GARIBALDI, 116

LUGO – RA

347-9087490

info@aiutiamoli.eu

BIELORUSSIA

**BAMBINI DAL MONDO IN
FAMIGLIA**

VIA CAMPO SPORTIVO, 2

SAN GIORGIO PIACENTINO – PC

340-3814277

carloalbertoarchilli@libero.it

FEDERAZIONE RUSSA

RAVENNA-BELARUS

VIA CANALAZZO, 26

RAVENNA – RA

0544-461364

ravenna-belarus@libero.it

BIELORUSSIA

HELP FOR CHILDREN PARMA

VIA ARGONNE, 4

PARMA – PR

0521-941579

info@helpforchildren.it

BIELORUSSIA

POLIVALENTE 87 & G. PINI

VIA PIO LA TORRE, 61

MODENA – MO

059-300015

info@polgpini.it

UCRAINA



**INSIEME PER UN FUTURO
MIGLIORE**

VIA NUOVA SABBIOSO, 7
DOZZA – BO
348-3657761
tommmot@libero.it
BIELORUSSIA

**PARROCCHIA DI SAN
PATERNIANO**

VIA CASALE, 81
VILLA VERUCCHIO – RN
0541-679166
biancoin@libero.it
BIELORUSSIA

MILLE SOLI

VIA MONTE GRAPPA, 3
MONTECCHIO EMILIA – RE
0522-871301
avmillesoli@libero.it
FEDERAZIONE RUSSA

PICCOLO MONDO ONLUS

VIA VERSARI, 80
CESENA – FC
0547-303242
piccolo_mondo@libero.it
BIELORUSSIA



FRIULI VENEZIA GIULIA

COMITATO SOLIDARIETÀ BAMBINI DI CHERNOBYL

VIA CAPRIVA, 1
MOSSA – GO
0481-80576
mario.patrizi2@tin.it
BIELORUSSIA

AMICI DI DON NILLO CARNIEL

VIA LACHIN, 29
SANTA LUCIA DI BUDOIA – PN
0434-654063
amicidonnillocarniel@libero.it
BIELORUSSIA

NON BOMBE MA SOLO CARMELLE

VIA DELLO SCOGLIO, 173
TRIESTE – TS
040-579049
samantha.mengarelli@gmail.com
SERBIA

COMITATO DI SOLIDARIETÀ "IL SOLE DOPO LA NUBE"

VIA DELLA CENTRALE, 3
AVIANO – PN
0434-657292
ilsoledopolanube@libero.it
BIELORUSSIA



LAZIO

ASPETTANDO UN ANGELO

VIA BARI, 33
LADISPOLI – RM
06-9910946
info@aspettandounangelo.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ NEL MONDO

VIA DELLE PALME, 6C
BRACCIANO – RM
06-98268115
solidarietanelmondo@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE FORMIA SAHARAWI

VIA ANFITEATRO, 3
FORMIA – LT
338-4108281
associazioneformiasaharawi@gmail.com
ALGERIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO SAHARAWI

VIA OSTIENSE, 152
ROMA – RM
06-5780639
accoglienza.ansps@gmail.com
ALGERIA

ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ E AMICIZIA CON IL POPOLO SAHARAWI - ASAPS

VIA DEL PONTE, 9
MANZIANA – RM
349-0746407
asaps@asaps-saharawi.it
ALGERIA



KUORE DI ROMA

VIA LUIGI RONZONI, 65
ROMA – RM
06-5828649
associazione.kuorediroma@
gmail.com
BIELORUSSIA

PROGETTO SPERANZA

VIA FRANCESCO SAPORI, 10
ROMA – RM
06-5017771
progettospianza@libero.it
BIELORUSSIA

**NELLE NOSTRE MANI...UN
SORRISO**

VIA DEI CAPPUCCINI, 14
FIUGGI – FR
0775-504693
bambinibielorussiafiuggi@gmail.com
BIELORUSSIA

PUER

VIA SILVESTRI, 226
ROMA – RM
06-36001447
info@puer.it
BIELORUSSIA

**PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA
IN TERELLE**

P.ZZA TARI
TERELLE – FR
0775-914076
germanaconti@libero.it
BIELORUSSIA

SORGENTE DI VITA

VIALE ETRURIA, 2
CIVITAVECCHIA – RM
0766-220123/25713
sorgentevita@libero.it
BIELORUSSIA



**TOR SAPIENZA VOLONTARIATO
CATTOLICO**

VIA TOR SAPIENZA, 52
ROMA – RM
06-2280248
mariamarte@libero.it
UCRAINA

UN RAGGIO DI SOLE

VIA GENAZZANO, 177
VALMONTONE – FR
06-9580212
unraggiolisole@virgilio.it
BIELORUSSIA

UN PONTE PER...

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 132
ROMA – RM
06-44702906
posta@unponteper.it
SERBIA-MONTENEGRO

UNA MANO PER UN SORRISO

PIAZZA V. EMANUELE III s.n.c.
SALISANO – RI
0765-469058
immacolata.cingolo@libero.it
UCRAINA



LIGURIA

GENOVA PER CHERNOBYL

VIA S. ZITA, 2
GENOVA – GE
348-8706435
grazia@genovaperchernobyl.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE FABIO VITA NEL MONDO ONLUS

CORSO SARDEGNA, 44/9
GENOVA – GE
010-501052
assfabiovitanelmondo@virgilio.it
BOSNIA ERZEGOVINA

I.A.R.G.O. INFANZIA ABBANDONATA RUSSA GRUPPO OPERATIVO DELLA LIGURIA

VIALE QUARTARA, 38 P/3
GENOVA – GE
02-9818583
iargoliguria@libero.it
FEDERAZIONE RUSSA

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

VIALE DANTE, 134
SESTRI LEVANTE – GE
0185-478354
manuela.righetti@comune.sestri-le-
vante.ge.it
UCRAINA

I SOGNI DI BENEDETTA

VIA NINO RICCIARDI, 31
LA SPEZIA – SP
0187-770417
gilbo71@libero.it
ISRAELE



INSIEME PER CHERNOBYL

VIA A. SANGUINETTI, 19
CAIRO MONTENOTTE – SV
019-502213
insiemepernchernobyl@gmail.com
UCRAINA

P.A. CROCE BIANCA RAPALLESE

PIAZZA CILE, 5
RAPALLO – GE
0185-230000/2350434
info@crocebiancarapallo.it
FEDERAZIONE RUSSA

ITALIA RUSSIA

SALITA SANT'ANTONINO, 36B
GENOVA – GE
010-3460524
lucibone@tin.it
FEDERAZIONE RUSSA

SORRISI DALL'EST

PIAZZA MARTINEZ, 2
GENOVA – GE
010-505512
sorrisi02@libero.it
FEDERAZIONE RUSSA

LIGURIA MARE ONLUS

CORSO BUENOS AIRES, 31/5
CHIAVARI – GE
010-590110
liguriamare@libero.it
BIELORUSSIA

VALLE DEL CENTA

LUNGOCENTA CROCEBIANCA, 12
ALBENGA – SV
0182-50551
lavalledelcenta@gmail.com
FEDERAZIONE RUSSA

LIGURIA PER CHERNOBYL

VIA DEI GIUSTINIANI, 9/R
GENOVA – GE
010/8360257
liguriaperchernobyl@gmail.com
BIELORUSSIA



LOMBARDIA

AMICI DI COCCA VEGLIE

VIA COCCA VEGLIE, 1
CAPOVALLE – BS
030-2753353
doni.ferrari@liaisonpr.it
UCRAINA

A.U.BA.M. ONLUS

VIA VESPRI SICILIANI, 58
BUSTO ARSIZIO – VA
0331-683155
info@aubam.org
UCRAINA

AMICI PER SEMPRE ONLUS

VIA MAZZINI, 58/B
GAMBOLO' – PV
02-48037493
rosella_marco@alice.it
BIELORUSSIA

VOLONTARI DI S. SIRO

VIA CALDARA, 89
SORESINA – CR
0374-373108
emilianatambani@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE GARDA SOLIDALE ONLUS

VIA MORANDI GILLI, 51
CONCESIO – BS
3939217391
garda.solidale@gardasolidale.org
BIELORUSSIA



ASSOCIAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE

VIA ETTORE PONTI, 11/B
MILANO – MI
02-89127871
giorgialogiudice@libero.it
BOSNIA ERZEGOVINA

CASSAGO CHIAMA CHERNOBYL

VIA ROMA, 12
CASSAGO BRIANZA – LC
039-958353
armcripp@libero.it
UCRAINA

BAMBINE E BAMBINI DEL MONDO ONLUS

C/O COMUNE DI REZZATO
PIAZZA VANTINI, 21
REZZATO – BS
030-2592677
babamondo@tin.it
FEDERAZIONE RUSSA

CENTO VILLAGGI

VIA ISONZO, 16
CESANO MADERNO – MI
0362-553165
info@centovillaggi.it
UCRAINA

BRESCIA TULA - COMITATO PROMOTORE PROGETTO DI SOLIDARIETÀ

VIA PASCOLI, 34
BRESCIA – BS
030-2592484
bresciatula@libero.it
FEDERAZIONE RUSSA

COMITATO ACCOGLIENZA BAMBINI DI CHERNOBYL CERRO MAGGIORE

VIA CURIEL, 2
CERRO MAGGIORE – MI
0331-516802
cerrochernobyl@libero.it
UCRAINA



**COMITATO PRO CERNOBYL
PARROCCHIE MARIA MADRE
DELLA CHIESA E SANTI ANTONIO
ABATE E FRANCESCA CABRINI**

VIA A. VOLTA, 17
SANT'ANGELO LODIGIANO – LO
0371-91897
giuliana.danova@email.it
BIELORUSSIA

DESENZANO SOLIDALE

VIA COLOMBARE DI
CASTIGLIONE, 30
DESENZANO DEL GARDA – BS
030-9158373
desenzano.solidale@
desenzanosolidale.it
BIELORUSSIA

DOMANI ZAVTRA

VIA ROMA, 11
DARFO BOARIO TERME – BS
0364-86341
info@domanizavtra.org
UCRAINA

ENI

PIAZZA EZIO VANONI, 1
SAN DONATO MILANESE – MI
02-52064858
sara.mespah@eniservizi.eni.it
KAZAKHISTAN

**HELP FOR CHERNOBYL
CHILDREN - MARESSO**

VIA MILANO, 1
MISSAGLIA – LC
039-9279311
sironilu@tiscali.it
BIELORUSSIA

LA RONDINE

VIA MOZART, 20
BOLLATE – MI
02-33300735
info@larondine.it
BIELORUSSIA



HELP FOR CHILDREN CORNATE

VIA EDMONDO DE AMICIS, 26
CORNATE D'ADDA – MB
333-1811400
sironilu@tiscali.it
BIELORUSSIA

LES CULTURES - LABORATORIO DI CULTURA INTERNAZIONALE

C.SO MARTIRI, 31
LECCO – LC
0341-284828
coordinamento@lescultures.it
UCRAINA

I BAMBINI DELL'EST

VIA CASALE, 5
MILANO – MI
02-89420032
ibambinidellest@gmail.com
UCRAINA

L'ABBRACCIO - SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA

C/O MUNICIPIO
P.ZZA MANZONI, 14
NERVIANO – MI
0331-588746
fparini@satmu.it
UCRAINA

ORTO DEI SOGNI

VIA MILAZZO, 10
MILANO – MI
334-5713589
info@ortodeisogni.org
GIAPPONE

PARROCCHIA DI SAN VINCENZO D.M.

VIA COMASINELLA, 6
BRUSUGLIO DI CORMANO – MI
02-36687755
borghimarco66@gmail.com
UCRAINA



UNA CASA ANCHE PER TE

VIA ROMA, 10
PADERNO DUGNANO – MI
02-9187531
malvagia@libero.it
BIELORUSSIA

VERSO EST ONLUS

VIA PREVITALI, 20
BERGAMO – BG
0464-544043
fabrizio@versoest.it
BIELORUSSIA – FEDERAZIONE RUSSA

PARROCCHIA S. VITTORE MARTIRE - DIOCESI DI MILANO

PIAZZA BATTISTERO, 3
ARCISATE – VA
02-6694471
luigi.carugo@alice.it
BIELORUSSIA

P.A. HELP FOR CHILDREN BRESCIA

VIA S. ZENO, 58/60
BRESCIA – BS
0303-543820
helpforchildrenbs@libero.it
BIELORUSSIA

POLRIVA

VIA BECAGLI, 6/A
SUZZARA – MN
0376-531713
segreteria@polriva.it
BIELORUSSIA

UN SOGNO CHIAMATO ITALIA

VIA ALFIERI, 16
CASTIGLIONE D'ADDA – LO
0377-900051
sognochiamatoitalia@libero.it
BIELORUSSIA

PARROCCHIA S. VITTORE MARTIRE - DIOCESI DI MILANO

PIAZZA BATTISTERO, 3
ARCISATE – VA
02-6694471
luigi.carugo@alice.it
BIELORUSSIA

POLRIVA

VIA BECAGLI, 6/A
SUZZARA – MN
0376-531713
segreteria@polriva.it
BIELORUSSIA



UNA MANO PER LA VITA

VIA GRAMSCI, 5
CREMA – CR
0373-86637
unamanoperlavita@studiodellanoce.it
BIELORUSSIA

UN PONTE PER LA SOLIDARIETÀ

VIA GIOTTO, 18
BRUSUGLIO DI CORMANO – MI
338-8732133
info@pontesolidarieta.it
UCRAINA

PER I BAMBINI DI CHERNOBYL ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ'

VIA BORGAZZI, 6
LENTATE SUL SEVESO – MI
0362-542442
info@peribambinidichernobyl.it
BIELORUSSIA

PRO BAMBINI DI CHERNOBYL "VIVI LA SPERANZA"

VIA TOGLIATTI, 4
CASALPUSTERLENGO – LO
0377-92331
acaserini@libero.it
BIELORUSSIA

POLISPORTIVA MANDELLO DEL LARIO

VIA PRAMAGNO, 8
MANDELLO DEL LARIO – LC
0341-730420
roccagiuseppecsnc@tin.it
BIELORUSSIA

SOLIDALMENTE ONLUS

VIA PADOVA, 1
TREVIGLIO – BG
0363-301943
mail@solidalmente.it
BIELORUSSIA

TI DO UNA MANO ONLUS

VIA MANZONI, 11
MONZA – MB
348-5802270
info@tidounamano.org
UCRAINA



MARCHE

L'ARCA AIUTI UMANITARI

VIA PAOLO VI, 16
OSIMO – AN
071-7135763
arcaonlus@email.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE PESARESE DI SOLIDARIETÀ

VIA CIALDINI, 11
PESARO – PU
0721-735530
m.bielorussi@libero.it
BIELORUSSIA

LIBERI NELL'AMORE MARCHE

VIA U. LA MALFA, 5
CASTELBELLUNO STAZIONE – AN
0731-705061
paolomore@virgilio.it
BIELORUSSIA

DILETTA ONLUS

VIA STAZIONE, 29/32
CASTELPLANIO STAZ. – AN
0731-812223
dili.borg@tin.it
BIELORUSSIA

SAVE TOMORROW

VIA DON LORENZO MILANI, 9/B
MONTECCASSIANO – MC
333-7055517
associazionesavetomorrow@
gmail.com
UCRAINA



**UN TETTO - GRUPPO PER
L’AFFIDO E L’ACCOGLIENZA
DEI MINORI ONLUS**

VIA GRAMSCI, 17
SENIGALLIA – AN
071-659388
associazioneuntetto@libero.it
BIELORUSSIA

UN RAGGIO DI SPERANZA

C/O PARROCCHIA S.CUORE
VIA PIANA, 16
LORETO – AN
071-976826
raggi_di_speranza@hotmail.com
BIELORUSSIA

SOLIDARIETÀ PER L’INFANZIA

VIA DE AMICIS E., 7
SAN BENEDETTO DEL
TRONTO – AP
0735-594632
presidenza@solinfanzia.it
BIELORUSSIA



MOLISE

MOLISESORRISO ONLUS

VIA MAZZINI, 36/F

CAMPOBASSO – CB

0874-441156

lucci33@interfree.it

BOSNIA ERZEGOVINA



PIEMONTE

ACCOGLIAMO UN ORFANOTROFIO NEL VCO

VIA V. VENETO, 135
VERBANIA – VB
338-9067189
vbsimone@yahoo.it
BIELORUSSIA

AIUTIAMOLI A SORRIDERE

VIA SAN GIORGIO, 19
CHIERI – TO
011-9600189
presidenza@aiutiamoliasorridere.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE GENITORI PER CHERNOBYL

VIA MAMELI, 43
GRUGLIASCO – TO
011-785617
graziano@controlsistem.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE SENZA CONFINI

VIA MARTIRI DEL XXI, 86
PINEROLO – TO
0121-397830
marcoluca.gio@alice.it
BIELORUSSIA

SMILE ONLUS

VIA ROMA, 75
CAVALLERMAGGIORE – CN
0172381009
smile@smileonlus.it
BIELORUSSIA



CHERNOBYL 2000

VIA VALDELLATORRE, 27
BIELLA – BI
011-9898053
info@chernobyl2000.it
UCRAINA

IL MONFERRATO PER CHERNOBYL

VIA GERLI, 33
MONCALVO – AT
335-8245399
info@ilmonferratoperchernobyl.it
BIELORUSSIA

IL BUCANEVE ONLUS

VIA BUNIVA, 63
PINEROLO – TO
0121-393281
albertirenato@libero.it
BIELORUSSIA

LA MATRIOSKA

VIA BUSSOLENO, 44
ALPIGNANO – TO
011-9674196
info@lamatrioska.org
UCRAINA

ASSOCIAZIONE SAN MATTEO ONLUS

VIA S. MATTEO, 1
NICHELINO - TO
011-6273486
info@sanmatteoonlus.org
BIELORUSSIA

NOI CON LORO

VIA V. VENETO, 14
CAMERI – NO
0321-518093
noiconlorosed@libero.it
BIELORUSSIA



PETER PAN A CHERNOBYL

VIA CAVOUR, 60
ALPIGNANO – TO
345-6945413
info@peterpanchernobyl.it
UCRAINA

V.C.O. AIUTA

VIA CAPPUCCINA, 6
DOMODOSSOLA – VB
0324-45298
vco.aiuta@chernobyl.it
BIELORUSSIA

PLANETA VITA E SPERANZA

VIA BRADAC, 6
CHIVASSO – TO
011-9608275
vita.speranza@tiscali.it
BIELORUSSIA



PUGLIA

CARITAS DIOCESANA DIOCESI DI ANDRIA

CORSO EUROPA UNITA, 2 C/O PARR.
S. ANDREA APOSTOLO
ANDRIA – BA
0883-590121
andriacaritas@libero.it
BIELORUSSIA

ACCOGLIENZA SENZA CONFINI TERLIZZI

VIA PASQUALE FIORE, 141
TERLIZZI – BA
080-2463508
terlizzi.accoglienza@libero.it
BIELORUSSIA

CARITAS DIOCESANA MOLFETTA – GIOVINAZZO – RUVO – TERLIZZI

CORSO GIOVANNI IETTA, 90
MOLFETTA – BA
080-3615745
caritas.ruvo@libero.it
BIELORUSSIA

SAN MICHELE ARCANGELO

C/O BARONE GIACINTO
VIA RICCIARDI, 62
FOGGIA – FG
0881-744578
giacintobarone@virgilio.it
UCRAINA

CARITAS DIOCESANA ORIA

L.GO CATTEDRALE, 9
ORIA – BR
0831-845093
caritas@diocesidoria.it
UCRAINA



COMETA ONLUS

VIA PROF. M. TERLIZZI, 24
BISCEGLIE – BA
0883-481973
ernestodicorato@yahoo.it
FEDERAZIONE RUSSA

MADONNA DEI SETTE VELI

VIA G. DE TROIA, 1
FOGGIA – FG
0881-721198
dademomichele1@virgilio.it
UCRAINA

DONA UN SORRISO

VIA SALAPIA
BARI – BA
348-1637934
donaunsorriso@katamail.com
UCRAINA

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

VIA FRATELLI MELLONE, 47
TARANTO – TA
0832-970446
ilrisorto@libero.it
BIELORUSSIA

GRUPPO ACCOGLIENZA BAMBINI BIELORUSSIA ONLUS

VIA PEUCETIA, 10/A
MODUGNO – BA
080-5354500
info@gabbonlus.it
BIELORUSSIA

PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE

VIA PIRANDELLO
VEGLIE – LE
0832-970446
pierotundo@alice.it
BIELORUSSIA



SARDEGNA

CITTADINI DEL MONDO

VIA LANUSEI, 29
CAGLIARI – CA
333-6811005
cittadinidelmondo@tin.it
BIELORUSSIA

A.G.I.O. ONLUS ASSOCIAZIONI GIOVANILI INTERNAZIONALI OLBIA

REG. MALTANA BOX 662
VIA RIO SILIGHEDDU, 25
OLBIA – SS
0789-31270
agio.olbia@tiscali.it
BIELORUSSIA

LA COCCINELLA

VIA NAPOLI, 3
TERRALBA – OR
0783-098596
coccinel@tiscali.it
BIELORUSSIA

BIELOICHNOS

VIA LUIGI CANEPA, 1/D
SASSARI – SS
328-8452613
bieloichnos@yahoo.it
BIELORUSSIA

LA VITA SI COLORA

VIA XXV APRILE, 7
PLOAGHE – SS
347-0065058
lavitasicolora@gmail.com
UCRAINA

LOVEBRIDGES

VIA FERRARIS, 16
IGLESIAS - CA
328-8452613
info@associazionelovebridges.org
SIERRA LEONE

CRATURAS

VIA NAPOLI, 25
ALGHERO – SS
079-985165
info@criaturas.it
UCRAINA



SICILIA

A.VI.FI.M.

PIAZZA GENERALE CASCINO, 18
PALERMO – PA
091-323139
assocavifim@libero.it
UCRAINA

A.I.A. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AIUTI

VIA CALCEDONIA GERACI, 10
TERMINI IMERESE – PA
091-8112714
presidente@aiaonlus.it
UCRAINA

A.R.C.A. SENZA CONFINI

C/O PARROCCHIA S.GABRIELE
VIA NUOVA PANORAMICA DELLO
STRETTO, 1330
MESSINA – ME
090-310589
info@arcasenzaconfini-me.it
UCRAINA

IL MONDO DEI BAMBINI ONLUS

VIA ROMA, 120
ENNA – EN
0935-541093
ilmondo_deibambini@virgilio.it
BOSNIA ERZEGOVINA

L'AQUILONE

VIA MELENDEZ, 46/48
PALERMO – PA
091-2514815
aquiloneonlus@libero.it
UCRAINA



I NUOVI CONFINI

VIA TRIESTE, 9

CATANIA - CT

0935-533211

yuliya_dynnichenko@yahoo.com

UCRAINA

LUCIANO LAMA COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ ONLUS

VIA CIVILTÀ' DEL LAVORO, 17/A - PAL.C

ENNA – EN

0935-533211

assllama3@gmail.com

BOSNIA ERZEGOVINA



TOSCANA

BAMBINI NEL CUORE ARPIOLA

C/O PALAZZO COMUNALE
VIA DELLA LIBERAZIONE, 10
ARPIOLA DI MULAZZO – MS
333-9644878
elenabianchi76@gmail.com
BIELORUSSIA

CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA

VIA DELLO STECCUTO, 38/40
FIRENZE – FI
055-32611
segreteria@misericordie.org
BIELORUSSIA

COMUNE DI MONTEVARCHI

PIAZZA VARCHI, 2
MONTEVARCHI – AR
055-91081
lia.vasarri@
comune.montevarchi.ar.it
BIELORUSSIA

ASS. UMANITARIA YRA

VIA PER S. ALESSIO, 815
MONTE SAN QUIRICO – LU
0583-343760
ass.um.yra@libero.it
BIELORUSSIA

VENERABILE ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

PIAZZA DEL DUOMO, 19/20
FIRENZE – FI
055-239393
info@misericordia.firenze.it
BIELORUSSIA



GIOCO ANCH'IO

VIA PROVINCIALE DI CARRARA
AVENZA, 55
CARRARA – MS
0585-641446
associazionegiocoanchio@gmail.com
BIELORUSSIA

PUBBLICHE ASSISTENZE RIUNITE DI EMPOLI

VIA XX SETTEMBRE, 17
EMPOLI – FI
0571-9806
presidenza@anpas.empoli.fi.it
BIELORUSSIA

IL CAMMINO

VIA LEONARDO DA VINCI, 15
ALTOPASCIO – LU
0583-264131
ilcamminoonlus@virgilio.it
BIELORUSSIA

RAGGIO DI SOLE ONLUS

VIA AURELIA SUD, 297
MASSA – MS
0585-45227
morigonigraziella@yahoo.it
BIELORUSSIA

PAIS ASSOCIAZIONE UMANITARIA

VIA GIANNINI, 22/40
PORCARI – LU
0583-29242
info@paisporcari.com
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE DYNAMO CAMP

VIA XIMENENS, 662
SAN MARCELLO PISTOIESE – PT
0573-62171
info@dynamocamp.org
MAROCCO



TRENTINO ALTO ADIGE

COMITATO SPERANZA DI VITA BUSA DI TIONE

VIA ROMA, 5
TIONE DI TRENTO – TN
0465-326429
speranzadivita@virgilio.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE CHERNOBYL ALTO ADIGE – SUDTIROL

VIA P. MAYR, 19
LAIVES – BZ
0464-544043
info@caasu.it
BIELORUSSIA

GRUPPO PACE E GIUSTIZIA

VIA DELLE MADDALENE, 6
REVO' – TN
0463-432603
pacegiustizia@gmail.com
BIELORUSSIA

CHERNOBYL EPPAN – APPIANO

KALTERERSTRASSE, 53/D
APPIANO – BZ
0471-660940
rufin.rudolf@rolmail.net
BIELORUSSIA

SOS – FERIENDORF SOC. COOP. SOCIALE

VIA MONTEROVERE, 1
CALDONAZZO – TN
0461-724075
sos.feriendorf@tin.it
BOSNIA ERZEGOVINA



UMBRIA

FORUM PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI CHERNOBYL

VIA ALTEROCCA, 12
TERNI – TR
0744-441176
forumweb@libero.it
BIELORUSSIA

AIUTIAMOLI A CRESCERE

VIA UGO FOSCOLO, 10
TREVI – PG
0742-78369
aiutiamoliacrescere@libero.it
BIELORUSSIA

UVAS

VIA MANTOVANI, 18
BASTIA UMBRA – PG
075-8038364
arcasas@libero.it
BIELORUSSIA

FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE

VIA XX SETTEMBRE, 166
TERNI – TR
0744-279560
fondaav@tin.it
BIELORUSSIA

ORIZZONTI

VIA CECCI, 1
ASSISI - PG
075-8043150
assorizzonti@libero.it
BIELORUSSIA



VENETO

AMICI SENZA FRONTIERE

C/O COMUNE
VIA MARCONI
ISOLA RIZZA – VR
045-6970725
amicisenzafrontiere@libero.it
UCRAINA

A.B.C. AMICI DEI BAMBINI DI CHERNOBYL

VIA PIETRO NENNI, 26
OSPEDALETTO EUGANEO – PD
0429-90992
abc-onlus@libero.it
UCRAINA

ASS. SOCIO CULTURALE DEI CARRARESI

VIA OLIVATO, 3
DUE CARRARE – PD
049-9115355
associazione.deicarraresi@yahoo.it
UCRAINA

AMICI NEL MONDO

VIA DEL GRANATIERE, 6
ISOLA DELLA SCALA – VR
045-7300723
info@associazioneamicinelmondo.it
UCRAINA

GOMEL 98 ONLUS

VIA A. GRAMSCI, 12
STRA' – VE
049-503376
gomel98@tiscali.it
BIEGORUSSIA



**ASSOCIAZIONE DUEVILLE
ACCOGLIE**

VIA ADIGE, 13
DUEVILLE – VI
335-6057442
duevilleaccoglie@libero.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE IL PONTE - MICT

VIA PAGELLO, 3
CALDOGNO – VI
0444-987197
ilpontemict@alice.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE FAMIGLIE
ACCOGLIENTI**

VIA ROMA, 105
CINTO CAOMAGGIORE – VE
0421-209503
mariagraziamontanari@libero.it
BIELORUSSIA

BETULLA

LARGO MARCONI, 1
TORREGLIA – PD
049-9930128
bologniniduilio@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE FAMIGLIE
INSIEME**

VIA DEL TORRIONE, 29
BREGANZE – VI
0445-888120
g.anzolin@virgilio.it
UCRAINA

PROGETTO CERNOBYL

VIA LONGHENA, 10
ABANO TERME – PD
049-8601523
ass.progettocernobyl@libero.it
BIELORUSSIA



GRUPPO TRE VALLI

VIA VILLAGGIO FANFANI, 12
VALDAGNO – VI
348-3992010
dinopovolo@live.it
BIELORUSSIA

MAROSTICA ACCOGLIE

C/O ORATORIO DON BOSCO
CORSO MAZZINI, 71
MAROSTICA – VI
0424-75706
sbergamo@alice.it
UCRAINA

HELP FOR CHILDREN VENETO

VIA ABATE TOMMASO, 2
QUARTO D'ALTINO – VE
339-4699957
renato.salomoni@virgilio.it
BIELORUSSIA



I COMITATI

Alcuni enti e associazioni che accolgono un numero cospicuo di minori e operano su tutto il territorio nazionale hanno costituito organismi di livello nazionale, organizzati tramite comitati territoriali, per garantire un adeguato coordinamento nella presentazione e nella realizzazione dei programmi di accoglienza temporanea.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

È presente anche con i suoi comitati:

in **Campania**: provincia di Salerno; in **Emilia Romagna**: provincia di Ravenna; nel **Lazio**: provincia di Roma; in **Puglia**: provincia di Lecce; in **Sicilia**: provincia di Catania; in **Toscana**: province di Arezzo Firenze, Pisa e Pistoia.

FORUM PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI CHERNOBYL

È presente anche con i suoi comitati:

in **Abruzzo**: provincia di Chieti; nel **Lazio**: provincia di Roma; in **Liguria**: province di Genova e Savona; in **Lombardia**: province di Bergamo, Lecco, Mantova e Milano; in **Piemonte**: province di Alessandria, Biella, Cuneo, Torino e Vercelli; in **Toscana**: provincia di Arezzo; in **Umbria**: provincia di Perugia; in **Valle d'Aosta**: provincia di Aosta; in **Veneto**: provincia di Venezia.

FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE

È presente anche con i suoi comitati:

in **Abruzzo**: provincia de L'Aquila; in **Calabria**: province di Cosenza e Reggio Calabria; in **Emilia Romagna**: province di Ferrara, Modena, Parma e Piacenza; in **Friuli Venezia Giulia**: province di Gorizia e Udine; in



Lombardia: province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Monza/Brianza, Mantova, Milano, Sondrio e Varese; in **Piemonte:** provincia di Torino; in **Puglia:** provincia di Bari; in **Sardegna:** provincia di Cagliari; in **Sicilia:** province di Messina, Palermo e Siracusa; in **Trentino Alto Adige:** provincia di Trento; in **Umbria:** provincia di Perugia; in **Veneto:** province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

HELP FOR CHILDREN

È presente anche con i suoi comitati:

in **Lombardia:** province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano e Varese; in **Piemonte:** provincia di Cuneo; in **Veneto:** province di Padova, Treviso e Venezia.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO SAHRAWI

È presente anche con i suoi comitati:

in **Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia e Toscana.**

PUER

È presente anche con i suoi comitati:

in **Abruzzo:** provincia de L'Aquila; in **Calabria:** provincia di Cosenza; in **Campania:** province di Caserta, Napoli e Salerno; in **Emilia Romagna:** province di Bologna, Ferrara, Forlì/Cesena e Piacenza; in **Friuli Venezia Giulia:** provincia di Udine; nel **Lazio:** province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo; in **Liguria:** provincia di Genova; in **Lombardia:** province di Milano, Monza/Brianza e Pavia; in **Molise:** provincia di Campobasso; in **Piemonte:** provincia di Alessandria; in **Puglia:** province di Bari e Taranto; in **Sardegna:** provincia di Sassari; in **Sicilia:** province di Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani; in **Trentino Alto Adige:** provincia di Trento; in **Veneto:** province di Padova e Rovigo.



VERSO EST

È presente anche con i suoi comitati:

in **Campania**: provincia di Napoli; in **Emilia Romagna**: province di Bologna, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia; in **Lombardia**: province di Bergamo, Como, Lodi, Milano, Monza/Brianza, Pavia e Varese; in **Piemonte**: province di Cuneo e Torino; in **Toscana**: province di Grosseto, Pistoia e Prato; in **Trentino Alto Adige**: provincia di Trento; in **Veneto**: province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza.



8. L'accoglienza *vissuta* dalle Associazioni

“La reiterazione dell’invito agli stessi minori per vari anni consecutivi ha consentito alle famiglie e ai responsabili dell’Associazione di constatare un miglioramento, spesso notevole, della loro salute fisica e psicologica e un soddisfacente apprezzamento degli aspetti umani, culturali, sociali e ambientali del nostro Paese. Il raggiungimento del benessere psicologico dei nostri piccoli ospiti, spesso sottovalutato, è il fattore che maggiormente sottolinea la validità dei nostri progetti”.

“[Le nostre iniziative] hanno consolidato i rapporti con la Bielorussia tanto da essere ricevuti dalla Parlamentare responsabile degli Istituti di Ospitalità, che ha voluto per ben due volte far visita alla nostra Associazione”.

“Non solo del risanamento fisico ma soprattutto di una famiglia che dia colore ad una vita senza affetto, questa è la necessità maggiore dei bambini che accogliamo. Un abbraccio, un bacio, un piccolo gesto, riempie i loro cuori di speranza, di fiducia in un futuro migliore. La barriera linguistica viene immediatamente superata attraverso il linguaggio dell’amore. Il momento dell’arrivo all’aeroporto di Palese, contornato sempre dalla commozione di grandi e piccoli, è testimonianza di un affetto incondizionato, ma numerosissimi, però, sono i bambini ancora in attesa di accoglienza”.

“La permanenza in Italia [dei bambini accolti] garantisce, oltre ad un trattamento alimentare adeguato, la possibilità di instaurare rapporti stabili con i volontari anche oltre il periodo di permanenza in Italia”.

“A distanza di quasi vent’anni dall’inizio dell’avventura possiamo guardarci indietro e vedere tanti ragazzi (magari ormai genitori) ancora legatissimi alla “famiglia italiana” che li ha sostenuti in anni difficili e tante famiglie attaccate a questi “figli adottivi” che aspettano di conoscere i nipotini bielorussi. Non tutte le esperienze sono state positive, di molti bambini accolti non si hanno più notizie, ma siamo fortemente convinti che il lavoro di questi anni abbia portato grandi benefici a tutti i soggetti coinvolti e per questo vogliamo continuare la nostra attività fino a quando avremo energie e risorse per sostenerla”.



“I bambini arrivano in Italia con entusiasmo e curiosità di vivere nuove esperienze interessanti e positive diverse da quelle cui sono abituati. [...] Trascorso il mese di vacanza, ci siamo resi conto che i bambini hanno voglia di rientrare a “casa” per portare piccoli pensieri ai loro compagni e maestre di orfanotrofio che non hanno avuto la fortuna di trascorrere un mese di spensieratezza all'estero e, come ognuno di noi, hanno voglia di riprendere la loro quotidianità. Tra i bambini ospitati e i membri e i collaboratori dell'Associazione si crea un legame che viene rinnovato ogni anno diventando sempre più forte; inoltre al rientro in patria i bambini portano con loro esperienze indimenticabili che raccontano a coloro che sono rimasti in orfanotrofio”.

“La casa che vorrei donare è una casa con un bel prato e un pozzo per bere l'acqua. Vorrei donare una casa perché in Saharawi non sono molto stabili le case». [...] Siamo consapevoli che solo la conoscenza delle differenze tra le culture dei diversi popoli possa superare le barriere ideologiche e le conseguenti strumentalizzazioni, soprattutto se tale scambio avviene sin dall'età della formazione. Basterebbe questo, e non basta, a farci continuare nell'opera che abbiamo intrapreso e che volgiamo portare avanti”.

“Giocando all'aria aperta a contatto con la natura, circondati dal verde, i bambini possono godere della depurazione fisica dalle radiazioni attraverso una alimentazione basata su prodotti stagionali dell'orto, che sono incoraggiati a coltivare loro stessi; attività all'aperto e una alimentazione bilanciata hanno dimostrato l'efficacia del soggiorno estivo in Italia per contenere gli effetti delle radiazioni sui bambini”.

“Negli anni abbiamo inviato Convogli Umanitari contenenti alimentari, vestiario, materiale scolastico, giocattoli a istituti, scuole e mense per i poveri”.

“Nel nostro territorio, grazie al nostro impegno, è nata una importante rete di solidarietà, la nostra attività si è ampliata e di anno in anno si è consolidata, sono così sorti comitati e associazioni. [...] Alcune iniziative organizzate sono divenute nel tempo appuntamenti consolidati”.



“Il prepararsi all'accoglienza, condividendo riflessioni e momenti di confronto, ci rafforza ogni volta e ci aiuta a pensare agli strumenti più adeguati per offrire ai bambini un'occasione serena di amicizia. L'importante è non dimenticare il punto di partenza, sempre quello...Noi per loro. Noi per regalare un sogno a questi bambini, perché solo questo c'è permesso e solo questo possiamo fare. Bambini cui è stata rubata l'infanzia, bambini che lottano per sopravvivere, privati di una carezza, di un abbraccio, della salute, privati della stessa famiglia, quella famiglia che avrebbe dovuto proteggerli! Bambini che parlano sottovoce, che difficilmente incrociano il tuo sguardo, che camminano a capo chino...Tu provi ad entrare dentro di loro guardandoli negli occhi e cerchi di arrivare ai fondali del loro cuore, provi tu per primo a denudare la tua anima per scoprire la loro... Non so alla fine quanto vittoriosi ne usciremo, non è la medaglia da appuntare al petto che cerchiamo, ma se anche uno solo di questi bambini riuscirà a diventare un adulto coraggioso e orgoglioso di sé, ecco che la nostra azione sarà compiuta. Il punto di partenza è sempre quello e forse è anche il nostro punto d'arrivo!”

“Mi chiamo Andrea il mio paese di origine è l'Ucraina. [...] Devo ritenermi un ragazzo molto fortunato in quanto grazie a questi “PROGRAMMI SOLIDARISTICI DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA”, la mia vita è cambiata in maniera molto positiva. Dall'età di 4 anni ero uno degli 80 bambini che vivevamo in istituto. Ognuno di noi aveva una triste storia di famiglia. Questo istituto era circondato da alte mura e cancelli. Avevamo una direttrice e dei sorveglianti molto severi. Mai una carezza, una parola buona. Le malattie ci passavano con il tempo perché le medicine bisognava comprarle. Le nostre giornate trascorrevano monotone. I nostri giochi erano catturare lucertole e giocare con le formiche. Non sapevo distinguere i giorni della settimana, i mesi dell'anno e l'orario. Poi all'età di 8 anni ho fatto il primo viaggio in Italia. Ho scoperto un mondo nuovo, l'aereo, una famiglia che mi ha accolto con molto amore, una casa, le scarpe, i vestiti, il cibo buono e abbondante. Ho imparato a lavarmi e avere giocattoli. L'augurio che faccio a tutti i bambini del mondo e che possano trovare una famiglia che li accolga e finisca lo sfruttamento dei bambini nel mondo”.

“Nasce così e si sviluppa in modo straordinario la cultura dell'accoglienza. Tale attività determina un grande risveglio sociale e di interscambio culturale di proporzioni immense”.



“Parlando di solidarietà è facile cadere in luoghi comuni che tristemente sminuiscono il valore di un gesto o, più in generale, di un impegno. [...] Penso che ogni gesto di solidarietà, per acquisire forza e valore, debba essere fatto senza ostentazione, quasi sottovoce. È sorprendente accorgersi, ogni volta, che malgrado questi bambini facciano davvero un gran “baccano” con i loro entusiasmi, la loro effervescenza vacanziera, i loro giochi da ragazzi, essi rappresentano una realtà a se stante, un po’ taciuta, un po’ evitata, un po’ temuta. Li si guarda con sospetto e diffidenza non solo perché stranieri, ma perché credo che faccia sempre un po’ male affrontare lo sguardo di chi sta peggio di noi. [...] Col tempo sempre più ci si convince che affrontare quegli sguardi aiuta a crescere nella propria umanità, nel senso civico della condivisione, nella ricchezza del confronto, nella consapevolezza di una responsabilità che ci rende così vulnerabili, ma altrettanto felici di esserci, ancora, dopo vent’anni di impegno, entusiasmandoci all’arrivo dei bambini come la prima volta”.

“Oltre agli indubbi benefici per la loro salute, difatti, questi soggiorni estivi di quaranta giorni aprono ai bambini ed anche alle famiglie ospitanti, ogni anno, degli orizzonti nuovi, sia dal punto di vista affettivo, che dal mero punto di vista dello spirito sociale, ludico e di aggregazione, contribuendo sensibilmente alla crescita esperienziale ed a una maturazione dei propri aspetti emotivi, in entrambe le parti in causa. Un filo sottile sembra legarli indissolubilmente, nonostante la consapevolezza della temporaneità dell’esperienza, e della chiarezza dei confini ben delineati, della famiglia da cui i giovanissimi bielorussi provengono. Anzi è proprio quella palese spontaneità dei rapporti affettivi, che s’instaurano tra le due parti, a farla da padrona ed a perpetrare il desiderio di riprendere ogni anno, esattamente da dove lasciato. Non importa come e quante volte ci si riesca a sentire durante quei quasi undici mesi d’assenza, non hanno importanza pacchi e regali di per se, disseminati intorno alle spedizioni postali, in quel periodo di forzata latenza, ma la magia e l’incanto del rivivere un’estate insieme, riprende il sopravvento con le idi di Luglio. E tutto ricomincia come se il tempo che li ha divisi nel lungo periodo, non fosse mai passato, in un legame più forte di prima, nella consapevolezza di essere vicendevolmente amati anche nella distanza e nella diversità”.



“I programmi solidaristici, consolidati nel tempo, hanno favorito un rapporto di stima, amicizia e affetto, molto importante per i bambini. Questi progetti arricchiscono i piccoli ospiti, ma anche gli adulti, favorendo, inoltre, opportunità interculturale, turistiche, commerciali. Infatti, sul nostro territorio da molti anni si parla spesso di Kaluga (Russia): le basiliche, i parchi, il fiume, i musei, e la sua importante storia, grazie alle numerose famiglie italiane che hanno visitato la città in questi anni”.

“L’affido temporaneo è un’esperienza forte, intensa ed anche difficile. Le famiglie che ogni anno vivono questa esperienza, si rendono conto che prendere in affido un bambino significa crescere spiritualmente, ridimensionare i problemi della propria esistenza, o semplicemente dar loro la giusta importanza. Significa confrontarsi con realtà complesse, impegnarsi affinché un minore che si porta dietro (e dentro) un’esperienza difficile, possa partire rinfrancato. Tutto ciò è chiaramente difficile da vivere; comporta un grande impegno e la massima dedizione. Eppure, se ciò si verifica, si vive la strana sensazione di essere quasi in debito con chi si è accolto, come se chi parte abbia lasciato nel nucleo familiare che l’ha ospitato, più amore di quanto non abbia lui stesso ricevuto. Non è solo il fatto che il bene produce automaticamente bene, propagandosi come l’acqua: è che l’amore che questi ragazzi lasciano dietro rende migliori, più aperti verso gli altri, più predisposti a credere in un mondo migliore. Queste sensazioni sono provate dalla maggior parte delle famiglie ospitanti, di solito dopo la loro prima esperienza. Poi, con naturalezza, si verifica un fenomeno che potremmo definire “integrazione”, un termine che spesso viene utilizzato per le interazioni tra etnie diverse, ma che in realtà indica l’interazione tra mondi diversi. Ed è difficile trovare mondi più diversi tra quelli di una famiglia italiana che si è costruita sulla definizione di regole, comportamenti, rispetto per gli altri, prospettive, sogni, e bambini che invece arrivano da un mondo di sogni e diritti infranti o calpestati. Però è nelle loro storie che si trova il senso dell’accoglienza. [...] Ed è per questo che l’accoglienza è importante: perché ravviva quella voglia, le dà spazio, offre l’opportunità di crederci davvero. In fondo, l’accoglienza non è altro che un atto di giustizia, un modo per restituire – solo parzialmente – ciò che questi ragazzi meritavano dalla vita: un po’ di affetto, e qualcuno che gli faccia pensare che, finché non ce la faranno a camminare da soli, avranno qualcuno su cui poter contare. È lecito pensare che ci sarà sempre qualcuno disposto a lottare e ad impegnarsi perché ciò avvenga”.



“Possiamo dire che ai bambini ucraini vengono offerte opportunità uniche: capire che il mondo è più ampio; capire che è possibile vivere con migliore qualità della vita, capire che è possibile farcela. Vengono offerte anche alle famiglie ospitanti delle opportunità: capire che il mondo è più ampio; capire che fare del bene fa bene; rivedere in modo critico il nostro stile di vita, cioè i valori ai quali puntiamo”.

“Anche se la documentazione per l’invito dei minori si è abbastanza semplificata nel corso degli anni [...], le difficoltà che riscontrano le famiglie italiane con la crisi si ripercuotono sull’ospitalità, ogni anno i bambini sono sempre meno, le nostre Associazioni non riescono più a reperire fondi adeguati che poi venivano usati in Bielorussia per ristrutturare le loro scuole, senza dimenticare che il volo aereo dei bambini è abbastanza costoso, come anche per l’ospitalità delle assistenti”.

“E forse è tempo di bilanci. La materia, trattandosi di esperienze che coinvolgono persone, sentimenti, comportamenti, obblighi, impegno economico e morale, nonché tutta una serie di adempimenti burocratici, non è facile da sviscerare. Credo che ogni presidente di associazione e ogni famiglia accogliente si sia interrogata o continui a farlo sull’“utilità” di tali accoglienze, nate per offrire un risanamento fisico grazie all’allontanamento dei bambini e ragazzini da zone contaminate e poi diventato un fenomeno arrivato a raggiungere 35mila famiglie [...]. Ma le accoglienze hanno anche permesso di conoscere una realtà economica, sociale, politica di Paesi, quali la Bielorussia, e di coglierne criticità, ma anche aspetti positivi, di instaurare buone conoscenze con autorità e anche solide amicizie con gente del posto, direttori di istituti, interpreti e insegnanti”.

“L’accoglienza, secondo il mio parere, è sempre positiva in quanto coinvolge tutta la famiglia ad affrontare nuove esperienze, nuova cultura, nuove emozioni che trasmesse ai bambini li aiutano a crescere, sia emotivamente sia trascinandoli in quei valori umani, che purtroppo oggi si devono ricercare”.



“L’esperienza è stata, ed è tuttora, molto positiva: oltre alle famiglie ospitanti, ha coinvolto medici, specialisti, strutture ospedaliere, enti pubblici e religiosi. Ognuno ha prestato la propria opera con entusiasmo e naturalmente a titolo gratuito. [...] Purtroppo in questi ultimi anni, le famiglie disposte all’accoglienza sono anche da noi diminuite: riteniamo che la ragione principale sia dovuta alla crisi economica in corso. La maggior parte delle famiglie sono formate da operai ed impiegati e fra queste molte sono rimaste senza occupazione. Per loro, ospitare degnamente un bambino per sei settimane è un problema”.

“Fra le pochissime esperienze negative tra famiglia/minore (incompatibilità di carattere, problemi educativi verso l’ospite, ecc.), oggi tanti ragazzi bielorussi sono persone responsabili, buoni ed onesti lavoratori, bravi studenti, anche bravi genitori e, per quelli adottati, bravi figli. Tutto questo lo si deve soprattutto all’aiuto ricevuto dalle famiglie italiane”.

“L’accoglienza è una parola molto importante, specialmente per i minori in stato di bisogno”.

“L’Associazione per non gravare la “quotidianità” delle famiglie ospitanti ha programmato settimanalmente, per i piccoli ospiti, giornate in piscina, giornate al mare, frequenza dei “Centri estivi” ed altre attività; inoltre si è da sempre impegnata a rendere meno pesanti possibile le spese dell’accoglienza per le famiglie ospitanti, sostenendo le spese per le accompagnatrici, visite mediche, viaggi dagli e per gli aeroporti ecc.; ciò nonostante negli ultimi tre-quattro anni le famiglie ospitanti e quindi il numero dei piccoli ospiti sta diminuendo.....continuamente”.

“I bambini entrarono nelle nostre case che, immediatamente, diventarono le loro case; le famiglie cominciarono a conoscersi fra loro, a confrontarsi, a creare occasioni di incontro, iniziarono a pensare come prolungare la loro azione, oltretutto nei periodi di ospitalità, anche nel paese di origine dove i frugoli trascorrevano il resto dell’anno. Così e semplicemente nacque il Progetto, che ora ha 20 anni. Gli anni passano, le forze dei soci fondatori si assottigliano ma la volontà di perpetuare l’attività è sempre forte e, man mano, nuove famiglie si avvicinano per condividere gli ideali, ospitare bambini e continuare un impegno sempre vivo”.



“DOPO IL DRAMMATICO INCIDENTE DELLA CENTRALE NUCLEARE DI CHERNOBYL, AL CONFINE TRA UCRAINA E BIELORUSSIA, UN GRUPPO DI PERSONE SI SONO CHIESTI COME POTER AIUTARE QUELLE SFORTUNATE POPOLAZIONI. L’INTENTO SI TRAMUTÒ NELL’INTENZIONE DI OSPITARE I PICCOLI CHE ERANO NATI DOPO IL DISASTRO, ESPOSTI PIÙ DEGLI ADULTI ALLE RADIAZIONI ANNIDATE NEL TERRENO E SOGGETTI A UNA TRISTEMENTE VASTA “GAMMA” DI MALATTIE. [...] NACQUE COSÌ L’ASSOCIAZIONE CHE, GRAZIE ALLA VOLONTÀ DI UN GRUPPO DI FAMIGLIE DIVENTATO VIA VIA SEMPRE PIÙ COSPICUO, HA COMINCIATO AD OSPITARE SUL SUO TERRITORIO, PER 5 SETTIMANE, GIOVANISSIMI PROVENIENTI DALLA BIELORUSSIA, SOPRATTUTTO DALLA REGIONE PIÙ VICINA A CHERNOBYL, QUELLA DI GOMEL. OGGI, [...] L’ASSOCIAZIONE HA ALLARGATO IL SUO RAGGIO D’AZIONE”.

“... per molte famiglie ospitanti il tutto divenne motivo di impegno sociale in maniera completa, in quanto dava loro modo di curare in prima persona non solo l’aspetto salutistico dei piccoli ma permetteva loro di incontrarsi, organizzare delle belle gite al mare e non solo...Tutti insieme con un obiettivo comune, e così il progetto fece da spunto per dei gioiosi momenti di aggregazione collettiva, il tutto poi terminava, e ancora oggi lo si fa, con una bellissima festa organizzata il secondo sabato di Agosto a cui si dà grande rilievo, trascorsa tutti insieme con tutte le famiglie provenienti dalle quattro province coinvolte e dove momenti di socializzazione si alternano a giochi, degustazioni e musica”.

“... per tutta la durata del soggiorno facciamo in modo di far vivere loro un periodo sereno, pieno di gioia, e spensieratezza, attraverso varie attività quali visite guidate in parchi, musei, città di mare, gite, escursioni, giornate al mare, clownterapia, partecipazioni a laboratori e seminari, manifestazioni. Il nostro obiettivo è quello di poter sempre continuare con questi progetti, donando a questi piccoli una fonte di speranza, un nuovo motivo per sorridere”.

“[...] Questa è un’esperienza meravigliosa per i bambini i quali hanno l’opportunità di incontrare coetanei di altre nazioni, interagire e giocare con loro, partecipare ad attività sociali, sportive e culturali, così come imparare sempre qualcosa di nuovo sulle culture e nazioni diverse dalla propria”.



“Si è notato che il periodo di soggiorno in famiglia contribuiva a migliorare notevolmente lo stato fisico e psicologico dei bambini, inoltre avevano la possibilità di vivere in ambienti diversi dal loro e quindi confrontarne gli stili di vita e di comportamento. L'accoglienza non è servita solo ai bambini ucraini per ritemperarsi ma anche alle famiglie ospitanti, ai loro figli. Le famiglie si sono accorte che condividendo delle problematiche, si riesce a conoscersi, scambiare pareri, aiutarsi reciprocamente, vedere che c'è sempre qualcuno disposto a darti una mano. Per i figli, dove presenti, la presenza di un bambino straniero più disagiato, sempre felice, li fa capire delle ricchezze di cui dispongono”.

“Certamente, in tanti anni di attività, le collaborazioni con enti, parrocchie ed associazioni che abbracciano le stesse finalità, sono state tantissime. E in virtù di ciò, si è creata una rete di conoscenze che nel tempo si sono trasformate in amicizie, cresciute in un terreno fertile come la stima reciproca e la solidarietà, ma soprattutto il desiderio di essere utili agli altri. Credo che questo fenomeno, che nel corso degli anni si è allargato, sia il frutto migliore che si potesse attendere a livello territoriale”.

“È nostra soddisfazione constatare che i bambini di una volta, ormai adulti, non si sono persi lungo la strada ma hanno guadagnato un ruolo nella società anche grazie al nostro aiuto”.

“In questi 20 anni di esperienza sul territorio, [(...) si sono riscontrati] effetti benefici su tutti i soggetti coinvolti: sui bambini, sul loro paese di origine, sulle famiglie italiane e sulla città”.

“La nostra Associazione inoltre collabora attivamente con la scuola [...] per migliorare le dotazioni di materiale didattico: questo al fine di estendere i benefici non solo ai bambini che sono/sono stati accolti ma a tutti gli studenti che frequentano la scuola”.

“Ci vuole un accorato lavoro su di sé e nell'associazione, ricostruire i capisaldi dell'umano, cura di sé, con e per gli altri, in istituzioni giuste, aperte alla ricchezza meravigliosa del donare”.



“Difficile capire se in tutti questi anni di accoglienza è stato più quello che noi abbiamo dato ai bambini o quello che loro hanno lasciato nelle nostre case. Le nostre famiglie sono cresciute e si sono arricchite tanto attraverso la presenza dei bambini bieloruschi nelle loro case e il gesto, di grandissimo valore, di aprire le porte delle loro case a questi bambini provenienti da un Paese lontano e così sfortunato, ha avuto un ritorno enorme per quello che hanno lasciato una volta tornati a casa, per le relazioni che si sono intrecciate, per le storie che si sono incontrate. Questi bambini non sono nostri, hanno una loro famiglia, magari disagiata, ma importante per loro, hanno una loro vita e un loro futuro legato al loro Paese, ma quel po' di salute e di stimoli mentali che cerchiamo di dare loro sono comunque importantissimi, come testimoniano le storie di tanti ex nostri bambini oggi cresciuti”.

“Lo scopo, da sempre, è uno solo: provare a dare ai bambini una vacanza salutare e di serenità. I riscontri avuti da tutte le famiglie coinvolte in questa esperienza ci fanno affermare il valore di questo progetto, il percorso di crescita e condivisione che si attiva è un'esperienza molto arricchente per tutte le persone che vi partecipano”.

“Accogliere vuol dire accettare ma anche comprendere e sostenere, dare aiuto insomma. Ci sembrava il minimo che potessimo fare. [...] L'infanzia perduta, quella, non abbiamo potuto restituirla, ma i bimbi confusi e spaventati hanno trovato un punto di riferimento ben preciso ed è da lì che siamo partiti per iniziare un percorso mirato per costruire un futuro migliore per loro”.

“Il progetto, nato con lo scopo di far vivere ai bambini un'esperienza familiare per aiutarli a comprendere una dimensione di vita utile per il loro percorso di crescita, fin dal primo anno si è rivelato un proficuo scambio di esperienze di vita utili per far comprendere alle famiglie che essere all'altezza di un bambino significa crescere insieme. In questi anni si sono consolidati ottimi rapporti tra le famiglie, il personale dell'Istituto ed i ragazzi, i quali diventati adulti, si sono inseriti nel tessuto sociale della loro città con un bagaglio umano e culturale arricchito anche da queste esperienze italiane”.

“Quest'anno, la nostra associazione compie 20 anni... Dal 1995 al 2015 abbiamo ospitato numerosi minori provenienti dalla Bielorussia, li abbiamo visti crescere e con molti di loro abbiamo mantenuto contatti, li abbiamo seguiti nei loro percorsi”.



EY

EY, *leader* mondiale nei servizi professionali alle organizzazioni pubbliche e private, supporta dal 2011 la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nello svolgimento dei propri compiti istituzionali in materia di minori stranieri. Lo scopo di questo incarico è affiancare l'Amministrazione nell'espletare funzioni di elevato valore sociale all'interno di un contesto che, nel corso degli anni, si è evoluto rapidamente e ha dato luogo a richieste ed esigenze sempre più complesse.

L'assistenza fornita da EY mira a rendere sempre più efficiente l'azione pubblica attraverso l'implementazione di nuove metodologie di lavoro, strumenti e soluzioni tecnologiche innovative. Ne è un esempio il Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA), di cui EY ha seguito la nascita e l'evoluzione. Procedure più rapide e snelle e una reportistica semplificata sono solo alcuni dei benefici di cui gli Enti proponenti di programmi solidaristici di accoglienza hanno potuto fruire dal momento dell'entrata in funzione del SIMA.

Il supporto alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione costituisce per i professionisti di EY una grande opportunità di crescita e di arricchimento, non solo a livello lavorativo, attraverso il contatto diretto con le Associazioni e le famiglie impegnate, a titolo di volontariato, nella difficile e stimolante sfida dell'accoglienza. Il sostegno giornaliero alle Associazioni, le visite *in loco* e i contatti telefonici sono una testimonianza diretta della dimensione umana che dà forma al fenomeno dell'accoglienza. Una dimensione che anche la nostra società persegue attraverso i numerosi progetti rivolti ai giovani in condizioni di svantaggio finanziati dalla *Fondazione EY Italia Onlus* in Italia e all'estero.

Il nostro auspicio è poter proseguire questa proficua collaborazione, lungo il cammino di arricchimento reciproco già intrapreso, continuando a lavorare con passione a fianco dei principali protagonisti del mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Marina Rotili
Partner, EY



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
Divisione II
Via Flavia, 6 – 00187 Roma
e-mail: minoriaccolti@lavoro.gov.it
tel. 06-46832310
www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/
www.integrazionemigranti.gov.it
